ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenica

Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, anno sem. trim. ... L. 18 10 5 | 20 11 6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . 37 20 10 | 44 24 12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

# LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere | Tribuna, Illustrata e Romanziere

Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, anno sem. trim. ... L. 20 11 6 | 22 12 7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . 44 24 12 | 50 26 13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Sabato 17 Settembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 17 Settembre 1898 — Num. 257



## ROMA, 16 settembre 1898

Il progetto, accennato in un nostro telegramma particolare da Belgrado, di una conferenza che dovrebbe radunarsi a Vienna per discutere le questioni balcaniche in rapporto alla conferenza per il disarmo proposta dallo czar, ha incontrato il pieno aggradimento della *Novosti*. Noi non possiamo, nemmeno per ricambio di cortesia, dichiarare che le ragioni messe avanti dal giornale di Pietroburgo ci soddisfano, e da semplici divulgatori di una notizia trasmessaci, trasformarci in suoi apostoli.

Le *Novosti* applaudono all'idea di una conferenza per regolare le questioni balcaniche, perchè anche la questione della Bosnia e dell'Erzegovina non potrebbe essere esclusa dal dibattito. « Se la Germania — continua il giornale russo — ha conquistato l'Alsazia-Lorena, l'Austria ha ricevuto la Bosnia e l'Erzegovina. La loro amministrazione provvisoria dura da venti anni e la protezione giuridica di queste provincie resta aperta come per l'Alsazia Lorena. » Evidentemente le *Novosti* creano ad arte, per comodo della loro tesi, una identità che non esiste, e che per le prime devono essere convinte che non esista.

La Bosnia e l'Erzegovina furono affidate all'amministrazione austriaca dall'Europa radunata a Congresso; l'Alsazia e la Lorena sono passate in dominio della Germania per virtù di un trattato consacrante le vicende di una guerra micidialissima. Gli abitanti delle due provincie turche amministrate dall'Austria, sospireranno dietro all'amministrazione turca alla stessa guisa che, secondo i francesi — affermazione che molti altri autorevolmente contestano — gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena bramano di ritornare in grembo alla Francia; ma la situazione giuridica dei due paesi è assolutamente diversa. Non è per questo, tuttavia, che bisogna fare delle riserve.

Noi siamo troppo memori delle origini dell'Italia nuova, troppo siamo teneri del principio delle nazionalità e della sovranità popolare, per poter ammettere che quello e questa possano venire menomati da fatti contingenti, estranei al diritto naturale e soverchiante. Però non sono queste veramente le alte e gravi questioni implicite nella proposta delle *Novosti*; in fondo ad essa c'è la pretesa che sul tappeto verde della conferenza proposta dallo czar sia posta la carta del mondo, per essere rimaneggiata e tagliata secondo l'ultimo figurino di Pietroburgo. Ora, francamente, tutto questo è troppo vago, troppo pericoloso ed assomiglia troppo a un giuoco a mosca cieca, perchè noi ci sentiamo disposti ad associarci alle *Novosti*.

Siamo piuttosto propensi a ritenere che, nell'intimo suo, il giornale di Pietroburgo non abbia alcuna fede nell'esito della conferenza per la pace ed il disarmo, e dubiti anzi ch'essa nemmeno possa riuscire a radunarsi. Appena divulgata la circolare del conte Muravieff le *Novosti*, che non sono giornale ufficioso, ma talvolta ricevono confidenze ufficiose, hanno messo il balsamo della neutralizzazione dell'Alsazia Lorena sulla ferita fatta, con la proposta conferenza, alla sensibilità francese. Adesso, propongono la neutralizzazione della Bosnia ed Erzegovina per calmare la suscettibilità tedesca con la visione del sacrificio a cui *pro bono pacis* verrebbe invitata anche l'Austria-Ungheria. Però il pensatore è troppo accorto per non sapere che l'una o l'altra proposta sono due revolvers, anzi meglio due cause repellenti: e le hanno fatte con la amena noncuranza di chi è abituato a passare il tempo in giocondi esercizi rettorici.

Siamo indotti a pensarlo anche dal ragionamento che le *Novosti* fanno per convincere il mondo che se la questione della Alsazia-Lorena non si risolverà con l'espediente della neutralizzazione, la colpa sarà tutta della Germania, come se già la Francia fosse disposta ad accoglierlo senza riserva! Del resto ciò che più salta agli occhi è che la proposta dello czar deriva da un equivoco e da un malinteso. Ed il più chiaro è anche questo: che i Congressi di Vienna possono riuscire all'indomani di una guerra in cui i belligeranti stanchi altro non chiedono che di consolidare il proprio dominio; riuniti in piena pace possono acuire le discordie e far precipitare i più pazienti alla guerra.

## Contro gli anarchici

La prefazione alla Conferenza internazionale contro gli anarchici da taluni invocata, prefazione dettata dagli arresti eseguiti in Roma e in molte città d'Italia di individui presunti pericolosi e in odore di anarchismo, non ci pare di quelle destinate a conseguire il favore della parte liberale del paese.

Noi comprendiamo non solo, ma dividiamo l'orrore che i replicati attentati anarchici suscitano in ogni cuore e approviamo il sentimento di responsabilità che si fa vivo nei governanti, ogni volta che un nuovo fatto di sangue esce dalla cronaca quotidiana dell'umana malvagità, per entrare nella storia e documentare la barbarie nostra, persistente nel secolo della civiltà. Ma non possiamo comprendere e neppure approvare gli eccessi da un lato, mentre li biasimiamo e li condanniamo dall'altro.

Non comprendiamo ciò tanto più, in quanto che siamo lontani dal vederne la utilità e il semplice lato pratico.

Le persecuzioni contro i declamatori non faranno che aumentarne il numero, mentre daranno nuova energia ai pazzi che maturano, nella loro mente stravolta, l'idea e la necessità dell'azione, del fatto di sangue spaventoso e rumoroso.

Tutti questi delinquenti moderni, che dicono di credere che si può arrivare, anzi si deve, alla eguaglianza sociale mediante la soppressione dei re e dei presidenti di repubblica, come se queste rispettabili persone esistessero in funzione per sè stessi e non fossero invece i rappresentanti di un colossale, se non perfetto, ordine di cose, che non si può demolire con la violenza, tutti costoro non sono che degli Erostrati degenerati, i quali hanno una sola vera mania: quella di circondare il loro nome da quella notorietà, che invano potrebbero attendere dal loro ingegno negativo, dalla loro assiduità al lavoro, che detestano.

Impedire l'opera di costoro è dovere preciso di chi governa; dare alle loro imprese la celebrità, preoccuparsene così da anteporne lo studio ad ogni altra questione e dal derogare dalla equità e dai principii di libertà che sono il diritto comune, ci pare indizio di poca calma e anche di poca conoscenza del male.

Nel nostro paese le misure precauzionali sono più rigide che in qualunque altro.

Il sistema del domicilio coatto non potrebbe essere più aspro; la facilità dei giudizi e la gravità delle pene che la magistratura infligge a coloro che sono accusati di idee — non parliamo poi se di fatti — sovversive, non può andar oltre. Bisogna arrestarsi qui, se pur non si può retrocedere; ma certo non si può andar più innanzi nel sistema della repressione.

La libertà, se si continuasse in tal modo, diverrebbe solo patrimonio della polizia. La libertà di arrestare. E ciò non può essere nel nostro paese. La libertà deve rimanere ai cittadini che non possono vedersi minacciati solo per la colpa di qualche furibondo malfattore, inacidito nel cuore e sconvolto nella mente.

E fosse ancora utile a qualche cosa questo rigorismo minacciante tutti! Ma mentre esso viola il diritto comune, non colpisce, non impedisce l'azione dei futuri rei.

Costoro, quelli che furono e quelli che saranno, sono sempre dei solitarii, degli isolati, dei monomani che vivono nel deserto, che sdegnano i fratelli chiacchieroni, come la borghesia grassa, e che nella grande inutilità per sè e per gli altri, nella quale si svolge la loro esistenza, trovano soltanto nel delitto il modo col quale appagare il loro selvaggio desiderio di rivelarsi al mondo, e col quale poter scendere nel sepolcro, vivi e morti, battendosi le mani, per aver fatto qualche cosa!

Costoro non sono una novità e non meritano l'onore di tanto avvicendarsi di progetti e di studii, e sopratutto non meritano di ottenere che a loro si sagrifichi la libertà di tutti. Costoro esisteranno malgrado qualunque persecuzione, ed anzi piglieranno maggior slancio dal vedersi fatti centro della universale attenzione.

Un poco di previdenza e di oculatezza nella polizia, più di ogni ostentazione di ferocia, sotto la quale si possono celare ingiustizie gravi, varrà a rendere, per quanto è possibile, impotenti coloro che mirano al delitto, e ad accrescere l'universale orrore per chi se ne rende autore.

Il compianto che accompagna nella tomba i colpiti dal pugnale anarchico è quello che accompagna le vittime: per questo è generale e sincero.

Non bisogna mutare — con gli eccessi della persecuzione — gli anarchici che sono dei colpevoli, in vittime alla lor volta, rivolgendo il sentimento di orrore che si guadagnano in quello della pietà che davvero non si meritano.

La società è abbastanza forte per potersi dispensare dall'essere violenta.

## Alla vigilia della revisione

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 16, ore 11 antim. — (*Jacopo*). La maggior parte dei giornali affermano che il ministro della giustizia sottoporrà domani al Consiglio dei ministri le sue conclusioni sulla questione Dreyfus, le quali, in base all'esame minuzioso di tutti i documenti da lui fatto, sono favorevoli alla revisione del processo.

Il *Matin* dice che la revisione è basata su varii motivi. Il primo sarebbe costituito dal verbale della confessione fatta dal tenente colonnello Henry nel gabinetto di Cavaignac, alla presenza dei generali Boisdeffre e Gonse; il secondo dalla diversità delle perizie eseguite sul *bordereau*, che differiscono tutte nelle loro conclusioni.

A tale proposito il *Matin* soggiunge che la stessa perizia fatta eseguire da Cavaignac è assolutamente diversa da quella del 1894. La parzialità del giornale può lasciare dubbiosi sulla esattezza di quest'ultima affermazione; però la diversità fra le perizie precedenti non ha più bisogno di essere dimostrata.

Se Sarrien è, come si afferma, risolutamente favorevole alla revisione, siccome nell'ultimo Consiglio di ministri tutti, all'infuori di Zurlinden, hanno dichiarato che avrebbero accettato la sua conclusione qualunque essa fosse, non vi può essere dubbio alcuno sul risultato del Consiglio di ministri che si terrà domani e che è destinato, in ogni caso, a restare storico.

Si assicura che Sarrien si recò ieri da Zurlinden per esporgli le ragioni della sua decisione e vedere se gli riusciva fatto convincerlo. Il colloquio sarebbe durato due ore, ma senza alcun costrutto, come del resto era facile a prevedersi. Tanto vero che già Brisson cerca un generale che voglia sostituirlo. In caso che non gli riuscisse fatto trovarlo, prenderebbe lui l'*interim* della guerra.

Si apprende però con sorpresa che il voto del Consiglio sarà soltanto un primo passo sulla via della revisione, perchè prima che il ricorso arrivi in Cassazione dovrà essersi pronunciata la Commissione giuridica funzionante al ministero della giustizia, e di cui già vi ho parlato. Prima d'oggi si riteneva che la Commissione dovesse pronunciarsi avanti che il Consiglio dei ministri prendesse una decisione.

I giornali revisionisti dicono che i ritardi e le esitanze nella definizione della questione provengono finora dal desiderio di salvare Mercier. E questo, in fondo, viene ammesso anche dalla *Libre parole*. Questa afferma essere vero che una misura disciplinare si doveva prendere contro il generale Mercier, come la si era presa contro il tenente colonnello Paty du Clam, ma che un suo telegramma reciso mandato al ministero della guerra, impedì che si desse corso al proposito di punirlo. Ecco un'altra sciarada!

Finchè essa sarà sciolta noi dobbiamo tener conto delle manifestazioni della stampa. Clemenceau dice nell'*Aurore*: « Che Dreyfus fu condannato illegalmente lo si può provare in mezz'ora di tempo. Se il governo non ammette questo caso di nullità egli è che vuole salvare Mercier, che è l'autore di tutto il complotto ». Ed il *Rappel* dice: « Non è Dreyfus, ma Mercier che preoccupa il governo. »

E certamente lo preoccupa niente per altro che per la sua qualità di generale.

Il movimento antirevisionista nell'esercito va invero assumendo grandi proporzioni.

Il generale Metzinger dopo aver passato in rivista, ad Aix, il XV corpo d'armata, gli indirizzò un ordine del giorno in cui, dopo avere lodato i soldati per il loro rispetto alla Repubblica e per la coscienza con cui adempiono al loro dovere, aggiunse:

« Voi affermaste che resisterete tanto vittoriosamente al nemico che attaccasse la nostra frontiera, quanti agli attacchi di coloro che si sforzano di disorganizzare l'esercito per soddisfare sia la loro ambizione, sia la loro cupidigia. »

Continuò quindi dicendo ai soldati che, sciogliendosi, porteranno seco « la sicurezza che l'esercito resta saldo e compatto, sprezzando tanto le minaccie dello straniero, quanto le provocazioni dei cattivi cittadini. »

Mentre i giornali antirevisionisti portano alle stelle il linguaggio di Metzinger, i revisionisti dicono che egli è il generale cercato per il colpo di Stato. L'impressione prodotta dal suo discorso è in tutti vivissima.

Per completare la cronaca vi dirò che Jaurès pubblica oggi una lunga requisitoria contro Paty du Clam, che chiama il vero autore delle falsificazioni. Per domani promette un articolo *à sensation* intitolato « *Dossier* ultra secreto. »

Zola ritarderà il suo ritorno a Parigi, volendo che quando si presenterà per purgare la condanna in contumacia i processi in corso contro Picquart e Judet sieno finiti.

### [illegible]igione di Dreyfus

*(Nostro tel. part.)*

PARIGI, 16, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Si pubblica il racconto di due passeggieri francesi i quali, trovandosi il 9 agosto scorso su d'una nave che passava in vista dell'isola del Diavolo, pregarono il capitano di avvicinarvisi per prenderne la fotografia.

Accortisene quelli di terra, fu tirata contro la nave una cannonata a palla. Il capitano allora cangiò precipitosamente rotta.

I passeggieri scorsero, nel passare, la casetta dove abita Dreyfus ed a cui un'alta palizzata vieta la vista del mare.

## L'aggressione di un giornalista

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 16, ore 10,50 ant. — (*Jacopo*). Si è constatato che l'aggressione contro Roger direttore della *Grande Bataille* è frutto di un complotto. Uno strillone che si era offerto di farne parte avvertì la polizia, ma questa non arrivò a tempo per avvertire Roger. Egli conobbe però gli aggressori che erano tre e sono stati arrestati iersera. Uno era venditore dell'*Antijuif*.

Si cercano adesso i mandatari.

Lo stato di Roger è abbastanza grave.

## Lo sciopero di Parigi

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 16, ore 9 antim. — (*Jacopo*). La polizia respinse 400 scioperanti che volevano invadere il *tunnel* dell'Esposizione; altri riuscirono a manomettere i lavori di fognatura a Grenelle.

Nel *meeting* tenutosi iersera convennero tremila operai; molti altri non poterono entrare. La discussione fu assai agitata. La proposta di riprendere il lavoro se gli imprenditori cedessero garantendo un aumento di mercede per cinque anni, venne respinta. Si votò la continuazione dello sciopero generale, finchè gli imprenditori accettino tutte per iscritto le condizioni formulate dagli operai.

L'uscita dal comizio fu sorvegliata da imponenti forze di polizia e non accadde nessun disordine, ma se ne temono per stamane, gli scioperanti essendo decisi a recarsi nei suburbi per indurre gli operai ad abbandonare il lavoro.

Oggi si terrà anche una nuova adunanza.

## Le memorie di Bismarck

*(Nostro telegr. partic.)*

PARIGI, 17, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il *Matin* ha dato principio alla pubblicazione delle memorie di Bismarck redatte dal suo segretario Busch, cominciando dalle pagine scritte il 2 settembre 1870, nelle quali narra il colloquio che ebbe luogo dopo Sedan fra Napoleone e Bismarck.

## Le eccentricità del duca di Connaught

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 16, ore 10 ant. — (*Jacopo*) — Il duca di Connaught continua ad entrare nelle buone grazie dei soldati francesi. Ieri egli volle indossare il cappotto d'ordinanza, per vedere se era migliore del cappotto inglese, ed assaggiò la zuppa. Dopo aver mangiato un pezzettino di carne, che trovò eccellente, manifestò il suo compiacimento al generale Neguer, che gli disse:

— I nostri soldati sono buoni tiratori.

## Soldati francesi oltre la frontiera

*(Nostro telegr. partic.)*

PARIGI, 16, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Due soldati francesi varcarono la frontiera per recarsi a festa sul territorio tedesco. Quivi vennero arrestati e tradotti in prigione a Chirmey, dove si trovano ancora.

## LA GRECIA E CRETA

### La situazione nell'isola

*(Nostro telegramma particolare)*

ATENE, 16, ore 10 ant. — (*P.*) Si continua a telegrafare da Atene che il governo greco, se già non si è rivolto, si rivolgerà alle potenze chiedendo pronta soluzione della questione cretese, e facendo formali proposte.

Vi posso assicurare che tutte queste voci sono infondate e tendenziose. Il governo greco non si dipartirà affatto da quell'assoluto riserbo che già vi ho annunziato. Una sola iniziativa esso ha presa: quella di rivolgersi al comitato cretese per invitarlo a consigliare calma e prudenza.

La Commissione internazionale del controllo ha già depositato alla Banca i fondi necessari per il pagamento del *coupon* che si pagherà in ottobre.

CANDIA, 16. — Quarantatre imputati dei recenti disordini sono stati consegnati all'ammiraglio inglese e saranno giudicati dalla Commissione internazionale.

## L'arbitrato nella vertenza chileno-argentina

*(Nostro telegramma particolare)*

LONDRA, 16, ore 9,50 ant. — (*Emme*.) Telegrafano da Buenos-Ayres al *Times* che tanto il Chilì quanto l'Argentina accettano di ricorrere all'arbitrato dell'Inghilterra nella loro vertenza per la delimitazione dei confini, non mettendo alcuna restrizione nel mandato da affidarsi all'arbitro.

## La campagna anglo-egiziana nel Sudan

### Nel Ghedaref ed a Fascioda

*(Nostro telegr. part.)*

LONDRA, 16, ore 10 ant. — (*Emme*). Il colonnello Parsons lasciò Cassala diretto al Ghedaref, dove si trova Ahmed Jedil, cugino del califfo, con 3000 dervisci che non combatterono ad Omdurman.

Il corrispondente costantinopolitano del *Daily Mail* gli telegrafa che Fascioda è occupata da Marchand con 10,000 abissini comandati da ras Maconnen.

Invece un telegramma al *Daily Telegraph* assicura che otto europei, con cento senegalesi, occuparono Fascioda uccidendo mille dervisci, e che Kitchner è partito per Fascioda con 1900 sudanesi e tre cannoniere.

Notizie poi da Assuan al *Daily Telegraph* recano che la guarnigione dei dervisci nel Ghedaref, venne sconfitta mentre si recava in soccorso del Califfo, e che un migliaio di dervisci furono uccisi.

## Il governo provvisorio alle Filippine

*(Nostro telegramma particolare)*

LONDRA, 16, ore 9.52 antim. — (*Emme*). Ieri in Malolos, scelta temporaneamente a capitale del governo rivoluzionario delle Filippine, si è radunata l'assemblea degli insorti.

Aguinaldo, accompagnato dai generali e dai ministri, mosse dal convento che serve di quartier generale e attraverso le linee di fanteria e per le strade pavesate, giunse alla chiesa ove era riunita l'assemblea dei delegati.

Al cospetto di questi egli pronunciò un breve discorso prima in tagalo e poi in spagnuolo, congratulandosi della fine della rivoluzione e della completa conquista del territorio. Egli fece appello ai delegati perchè preparino la Costituzione e promulghino leggi atte ad assicurare permanentemente la libertà delle Filippine.

L'assemblea iniziò quindi i lavori.

Una parte di essa è contraria ad ogni protettorato, mentre una parte vi è favorevole, diffidando di un governo indipendente. Tutti però sono risoluti a sbarazzarsi degli spagnuoli.

MADRID, 16. — (*A. S.*) Notizie da Manilla recano che un terzo degli spagnuoli che erano prigionieri nelle mani degli insorti, morirono in seguito a cattivo trattamento.

## Inghilterra e Italia in China

*(Nostro telegr. part.)*

LONDRA, 16, ore 10 ant. — (*Emme*.) Sono molto avanzate le pratiche per la costituzione della Società che dovrà *exploiter* la concessione fatta dalla China al sig. Angelo Luzzatti del vasto territorio delle provincie di Scian'Si e di Honan. I nomi più cospicui della finanza inglese hanno assunto di patrocinare questa impresa di grandissima importanza politica ed economica; e ad essi si è profferito di associarsi anche un gruppo ragguardevole di capitalisti tedeschi. Il concessionario ingegnere Luzzatti, alla cui abilità ed intelligenza è dovuto l'avere vinto tutte le difficoltà della concessione, deve essere giunto in Italia dove sono aperte trattative per aver il concorso del capitale italiano alla grande impresa, il cui esito è oramai assicurato.

Altre volte ci siamo occupati di questo argomento sulla *Tribuna*, e non abbiamo che da rinnovare oggi i nostri voti perchè in questa specie di agone aperto alle varie nazioni di Europa nell'Estremo Oriente l'Italia cerchi di occupare, sia pure modestamente, il suo posto.

I giornali inglesi di queste ultime settimane hanno di nuovo messo in evidenza l'importanza industriale dei territori concessi al Sindacato anglo-italiano; importanza del resto facile a riconoscere solo che si vogliano consultare le pagine che alle due provincie dello Scian-si e dell'Honan hanno consacrato il Du Halde e più recentemente il Richtofen.

Or non è dubbio che l'impresa alla quale gli inglesi, e come sembra anche i tedeschi sono pronti a dedicare i loro capitali può essere non solo proficua finanziariamente ed economicamente, ma anche utile dal punto di vista politico in considerazione che essa apre alla civiltà del mondo un impero vastissimo ed assicura una preponderanza enorme alle nazioni che ne avranno compresa l'entità.

L'Italia è ancor chiusa in se stessa. Nessun stimolo finora la ha consigliata ad uscire dall'ambiente meschino in cui, malgrado l'accrescersi continuo della cifra del suo risparmio, si è diremmo quasi murata, imitando a rovescio la China che sta spalancando le sue porte alla attività europea.

E' egli possibile sperare che associandosi, sia pure, come abbiamo detto in proporzioni modeste, all'Inghilterra ed alla Germania, colle cui concessioni quella di Scian-si possono facilmente collegarsi, abbia l'onesta ambizione di vedere accoppiato il suo nome al movimento di affari che si prepara nell'estremo Oriente? Bisogna sperarlo.

Mai come oggi si è presentata al governo nostro l'occasione per incoraggiarne il tentativo, iniziando con onor suo il periodo politico che deve segnare l'abbandono dei tradizionali rifiuti onde è ingemmata, con danno enorme del paese, tutta la politica italiana del passato.

Certo che a lui corre debito di informarsi bene delle cose; ma una volta persuaso che il suo intervento morale può essere utile ed efficace, sarà bene che non lo neghi. Il capitale italiano risponderà allora con quella fiducia che dovrebbe derivargli dalla comune protezione dell'Italia e della Gran Brettagna.

## Lettere dall'Oriente

**Partenza di truppe turche sospesa — La missione abissina di ritorno.**

SUEZ, 8 settembre. — Il governo ottomano, il quale da due anni a questa parte dimostrava un gran zelo nello spedire truppe al *Yemen*, ha fermato improvvisamente questo invio. Dieci battaglioni hanno passato il canale; è probabile che gli altri dieci, che dovevano completare il corpo di spedizione, non verranno, sopratutto dopo le nuove complicazioni sopravvenute a Creta. L'aiutante di campo del sultano Nazim-bey, che sorvegliava a Porto Said il passaggio delle truppe, è stato richiamato bruscamente a Costantinopoli.

— La colonia francese del canale di Suez, che conosce un po' le cose e il personale della Abissinia, si meraviglia di vedere a Porto Said un incrociatore corazzato, il *Cassard*, giunto espressamente da Tolone per trasportare a Giaffa i sedicenti ambasciatori etiopici. Si trova realmente che si annette troppa importanza a personaggi che non ne hanno alcuna; e, certamente, dopo le curiose rivelazioni della *Revue des Revues*, secondo cui Menelik è uno dei più emeriti schiavisti dell'Africa, e il territorio di Gibuti, Tagiura è il centro della tratta nel Mar Rosso, sarebbesi desiderato che si fosse fatto cessare il rumore ufficiale che si mena intorno al grottesco corteo di negri alla cui testa trovasi il signor Lagarde.

— Da qui a cinque giorni arriverà al canale diretto a Manilla il postale spagnuolo *Buenos Ayres*, il primo che passerà diretto alle Filippine dopo la dichiarazione di guerra.

PORTO SAID, 9 agosto. — Oggi, a bordo del *Caledonien*, proveniente da Marsiglia, è arrivata la missione abissina: il secondo comandante dell'incrociatore corazzato *Cassard* si è recato a riceverla non appena il piroscafo si è ancorato e la condusse a bordo del *Cassard*, ove la attendeva a capo della scala, il primo comandante, accompagnato dagli altri ufficiali.

Non appena gli abissini ebbero salito la scala fu issato a poppa il grande pavese, e sull'albero maestro, una bandiera rossa, gialla e verde. Tutti si chiedevano a chi potesse appartenere quei colori sconosciuti nella marina, e si apprese essere quella la bandiera etiopica!

Il comandante fece passare in rivista l'equipaggio dagli ambasciatori neri e fece loro visitare tutte le parti del battello, dopo di che li fece installare in un magnifico salone dietro a quello dell'ammiraglio. Breve, sono stati prodigati a questi individui onori eccezionali, come se ne può accordare soltanto a sovrani europei. Non vi mancarono che le cannonate, ma è risaputo che a Porto Said le navi non eseguono salve in occasione di ricevimenti, che sono del resto rarissimi.

L'accompagnatore degli abissini era, al posto di Lagarde, un signor Blanchart, impiegato al ministero delle colonie, a quanto mi è stato assicurato.

I commenti che si fanno nella colonia francese del canale sono infiniti. Si chiede perchè le *Messageries Maritimes* che vanno a Giaffa non vi hanno trasportato i negri, invece di mobilizzare per questo scopo un'importante nave da guerra. Qui non si poteva turlupinare la gente, essendo molte le persone che conoscono l'Etiopia e che sanno perfettamente che cosa pensare riguardo ai pretesi ambasciatori, dei poveri servi trasformati d'un tratto in personaggi!...

Stamane la controtorpediniera *Faucon*, stazionaria a Porto Said, è partita per la Canea. Anche il *Cassard* ha la stessa destinazione, ma a causa del trasporto degli abissini a Giaffa, non arriverà a La Canea che con un notevole ritardo.

## L'ASSASSINIO dell'imperatrice d'Austria

*(Nostri telegr. part.)*

### L'assassino

**Un'intervista con l'assassino**

GINEVRA, 15, ore 6 pom. — (*Mort.*) Torno in questo momento dal palazzo di giustizia, dove per cortesia del giudice istruttore Léchet mi fu concesso un colloquio con il Lucchesi. L'assassino venne condotto da un gendarme, che lo teneva per la catenella con la quale Lucchesi era legato al polso. Mi si presentò sorridendo e mi chiese un sigaro.

Più che biondo si può dir rossiccio. Attorno al mento ha una lanugine che ha l'apparenza di una barbetta appena incipiente.

Ero sicurissimo di averlo visto, due mesi or sono, nella colonia italiana, mentre beveva un litro di vino con quattro compagni a me sconosciuti. Indicai questa circostanza al giudice Léchet, che mi permise d'interrogare in proposito l'accusato alla sua presenza e alla presenza dell'interprete.

Lo interrogai in francese e sebbene dimostri di conoscere discretamente questa lingua, pure spesso si volgeva all'interprete.

Dissi allora che il Lucchesi aveva raccontato ai suoi compagni alcune scene della vita militare. Quando si trovava a Napoli soldato di cavalleria, avendogli un caporale intimato la prigione, attese la mezzanotte, afferrò per le spalle il caporale, che era di guardia, e minacciò di rinchiuderlo dentro un gabinetto poco profumato. Il caporale, spaventato, lo supplicò piangendo di lasciarlo e promise di non dargli più alcuna punizione. Questo racconto, ascoltato dai compagni con la maggior compiacenza, mi fece un effetto raccapricciante e, mi rammento bene, esclamai fra me: « Chissà che brutto arnese diventerà costui! » nè mi sono sbagliato.

Il Lucchesi, che aveva udito attentamente, negò di esser mai venuto a Ginevra e di aver frequentato la colonia, poi affermò d'esservi stato una sol volta nel 1896 di passaggio per recarsi a Varese, dove lavorò presso il costruttore Pappia.

A mia richiesta disse d'esser sempre stato anarchico individuale e di non aver mai appartenuto a nessun circolo, benchè in tutte le città dove si è trovato, abbia frequentato i *camerati*.

Avendogli chiesto se fino da quando si trovava a Losanna avesse conosciuto l'arrivo dell'imperatrice, affermò che lo sapeva da tre mesi, vedendo i preparativi fatti all'Hotel di Caux.

Gli domandai se abbia veramente proferito la frase brutale riportata da un giornale di Milano, cioè che avrebbe ucciso anche un bambino di due anni, purchè appartenente ad una casa regnante. Egli rispose irritato: « Ma che! sono anarchico, ma non un brigante! » Aggiunse che vuol scrivere ai giornali il *Mattino* e il *Corriere di Napoli* per rispondere alle loro opinioni sull'anarchia. Egli non odia i direttori di quei giornali, ma vorrebbe che quei periodici avessero un indirizzo più liberale.

Osservai se per liberale intendeva antimonarchico. Mi rispose: « Certamente. »

Mi confessò di aver pedinata l'imperatrice venerdì sera e di non esser riuscito mai a colpirla.

— Ve ne mostrate anche contento? — gli dissi in tono di rimprovero.

— Chi siete voi — mi rimbeccò vivamente — per farmi questi rimproveri?

Gli risposi dicendo ch'ero corrispondente del vostro giornale. Al che egli alzando le spalle aggiunse:

— Del resto io non debbo render conto a nessun giornale.

— Non parlereste neppure se appartenessi a qualcuno dei vostri giornali?

— Nemmeno. Io sono libero delle mie azioni.

Domandò quindi al giudice il permesso di esaminare qualcuna delle lettere pervenute al suo indirizzo.

Ottenutolo le esaminò con visibile compiacenza arricciandosi i baffi e dondolando il capo. La sua vanità n'era evidentemente soddisfatta.

Sono infatti lettere di felicitazione inviategli dai camerati con frasi di questo genere: « Bravissimo! Hai fatto bene, per Dio! Sempre così... » e via di questo passo.

Una di queste lettere proviene da Carouge, piccolo paese nei dintorni di Ginevra. E' sottoscritta col nome di un certo Baldoni.

Chiesto di spiegazioni, il Lucchesi asserì che non conosce nessuno. Egli mentì evidentemente ed io insisto nella mia persuasione d'averlo visto a Ginevra nella nostra colonia.

Scalesiani Luigi fu gravemente ferito ed il mozzo Bergamotti Giuseppe, sedicenne, miseramente annegò.

Il restante dell'equipaggio, tutto di Rimini, si salvò con lo Scalesiani sul piroscafo investitore, che portò i naufraghi nel nostro porto.

Il comandante del porto ha ordinato una inchiesta, la quale non avrà nessun esito essendo il *Whitefield* partito per Costantinopoli.

## Malviventi in Sicilia

*(Nostro telegramma particolare)*

TRAPANI, 16, ore 4 pom. — (*P.*) La scorsa notte in contrada *Montagnola* nel territorio di Gibellina quattro sconosciuti armati di fucili aggredivano il possidente Nicolò Manigila depredandolo di una mula. Gli stessi individui in sul mattino recatisi in contrada *Portella* dello stesso territorio aggredivano il carrettiere Giovanni Zummo depredandolo di altra mula.

Un'altra rapina fu tentata stanotte nel vicino Borgo di Annunziata.

Il coraggio del carrettiere aggredito ed il sopraggiungere dei compagni resero infruttuoso l'audace tentativo. Trattasi come vedete di una vera fioritura di malviventi.

## Furto ed omicidio

CASERTA, 17, ore 3,15 pom. — (*de Leonardis*). A Noceleto, contrada di Carinola, il contadino Domenico Passeretti vibrava parecchie gravi legnate al dodicenne Tommaso Campopiano per togliergli alcuni maiali che custodiva, e quindi lo gettava in un burrone, producendone la morte.

Compiuto il delitto, il Passeretti prendeva il largo, e al mercato di Santa Maria Capua Vetere vendeva i maiali rubati; però, non riuscendo oltre a sfuggire agli agenti della forza pubblica che lo ricercavano, costituivasi ai reali carabinieri di Cassino.

Come complici sono stati arrestati Costanza Martone, moglie del Passeretti, e i contadini Carlo Russo e Vito Natoli.

## Un incendio a Saonara

PADOVA, 16, ore 2 pom. — Un violentissimo incendio distrusse stanotte a Saonara un vasto fabbricato di proprietà del conte Morosini.

Gli abitanti fuggirono in tempo, ma il danno è ragguardevole.

## Cronaca del cattivo tempo

*(Nostro telegr. part.)*

SIRACUSA, 16, ore 11,30 ant. — (*Corpaci.*) Stanotte imperversò un violento uragano accompagnato da lampi e fulmini spaventevoli. I chicchi di grandine, grossi come noci, hanno arrecato gravissimi danni nelle campagne. I prodotti olivari e agrumari e vinicoli in molte contrade sono seriamente compromessi. Tutti i vetri delle finestre e dei balconi esposti a tramontana furono frantumati.

Ore 1,45 pom.

Eccovi altri particolari sul ciclone di stanotte. Il vento violentissimo abbattè molti alberi di olivo. In città volarono centinaia di tegole e si frantumarono migliaia di vetri. I danni maggiori si risentirono nel teatro *Comunale*, nella Camera di commercio e nella prefettura. Si assicura che due barche peschereccie naufragarono sulla costa. Alcuni altri bastimenti perdettero alberi e vele. Caddero parecchi fulmini.

Il bestiame terrorizzato dalle potentissime scariche elettriche in parecchi luoghi fuggì per le campagne.

Le contrade Terracati, Giarritella e Niafo, furono maggiormente devastate dalla grandine, che si è accumulata in grande quantità sui tetti, parecchi dei quali crollarono. Durante l'uragano gli strumenti sismici furono in viva perturbazione. Il tempo continua ad essere minaccioso. Molti bastimenti sono entrati nel porto, altri sospesero la partenza.

## DALLA PROVINCIA ROMANA

**Ferimento grave**

ALATRI, 15. — (*Sardellitto*) Ieri sera verso le 10 pom. nell'osteria di Filomena Alviti, poco lungi dalla città, il contadino Mastracco Angelantonio fu Giuseppe, ferì gravemente, con un colpo di scure che gli fracassò la scatola cranica, il conterraneo Tofani Antonio fu Giovanni, il quale andò a cadere nella contrada « Madonna delle Grazie ».

Si ignora la causa della rissa fra i due, che stavano preparando il carretto per andare a Cisterna.

Il fratello del Tofani, presente al fatto, se ne andò a dormire tranquillamente, senza neppure darne avviso alle autorità, mentre rinvenuto questa mane il ferito sulla pubblica strada e condotto all'ospedale, venne dichiarato in imminente pericolo di vita. Il feritore è latitante.

# Corriere giudiziario

### CONDANNA DELLA « VERA ROMA »

*(Tribunale penale di Roma)*

Oggi ha avuto termine la causa di diffamazione intentata per scritti dal pastore evangelico cav. Luigi Angelini di Borano contro la *Vera Roma*. Dopo le arringhe degli avvocati Pacei e Vinai della parte civile e una calorosa requisitoria del procuratore del Re, avv. Cris[illegible], il Tribunale, udita la difesa del difensore d'ufficio avv. Marabini, ha condannato il direttore Feliziani Enrico a mesi venti di reclusione e lire 2221 di multa e i gerenti Pace Angelo e Conti Alessandro ciascuno a mesi undici di reclusione e lire 1500 di multa, ed a lire 3000 di provvisionale, salva liquidazione definitiva, quali colpevoli di diffamazione ed ingiuria continuata, essendo loro fallita completamente la prova dei fatti, in danno del cav. Luigi Angelini.

### UNA QUERELA DI SCARFOGLIO

Il tribunale di Napoli condannò Bonaventura Concetto gerente del giornale *La Colonna*, ad undici mesi e venti giorni di reclusione, e a circa lire 1000 di multa, per ingiurie e diffamazioni comparse in quel giornale, in danno di E. Scarfoglio; e ritenne la responsabilità civile, in questo reato, di Pasquale Thomas, amministratore dello stesso giornale.

I due condannati produssero appello: e ieri s'è trattata questa causa, dinanzi alla ottava sezione della nostra Corte.

Presiedeva il cav. Pinto; P. M. il cav. Ciampi.

Scarfoglio era rappresentato dagli avvocati G. Natale ed Alfredo Vittorio Russo, i quali hanno ampiamente dimostrato la responsabilità dei due imputati.

La Corte, infatti, accogliendo le loro istanze, ha confermato la sentenza del tribunale, condannando Concetto e Thomas alle maggiori spese del processo.

La sentenza, che ha colpito due denigratori abituali e pertinaci, ha fatto ottima impressione.



# CRONACA DI ROMA

**Pel XX settembre.** — Il prof. Giovanni Bovio ha accettato di pronunziare il discorso commemorativo a porta Pia, nella cerimonia del XX settembre.

— La premiazione ai vincitori della gara d'onore fra i licenziati dei licei e degli istituti tecnici, avrà luogo il 20 settembre in Campidoglio, intervenendo l'on. Baccelli.

**Cronaca vaticana.** — Il 4 ottobre prossimo partiranno da Lione, Marsiglia e Parigi i tre gruppi del pellegrinaggio francese, che giungerà in Roma il giorno 6.

Il solenne ricevimento avrà luogo il giorno 8 e probabilmente nella Basilica vaticana, essendo intendimento del Pontefice di celebrare la messa — se le sue condizioni di salute, che ora sono sufficientemente buone — glielo permetteranno.

Dopo il pellegrinaggio francese giungeranno quello inglese e quello olandese.

— Monsignor Beniamino Cavicchioni, arcivescovo titolare di Nazianzo è stato dal Papa promosso dal canonicato di San Giovanni in Laterano a quello di San Pietro in Vaticano, al posto del defunto monsignor Pila-Carocci.

**Il prof. Davide Toscani**, professore di medicina legale della R. Università di Roma, nella quale insegnò per ben quarant'anni, è morto iersera alle 11.35.

Domani alle 4 avranno luogo le esequie partendo dalla casa dell'estinto in via Monte Tarpeo n. 57.

**Allo Sferisterio Sallustiano.** — Ecco la prima partita impegnata pel giorno 17 settembre alle ore 5:

*Rossi:* Busoni, Nidiaci, Moggi.

*Turchini:* Franchi, Mazzoni, Berardi.

Seconda partita:

*Rossi:* Moggi, Mazzoni, Tarribelli.

*Turchini:* Busoni, Marini, Berardi.

*Riserva:* Bessi.

— Lo spettacolo di beneficenza dato ieri a favore del ricreatorio popolare di Trastevere ha fruttato L. 338.

**Gita dell'« Audax ».** — Domenica 18 corrente l'*Audax Italiano* (sezione di Roma) farà una gita a Rieti e ritorno, libera a qualunque ciclista, perchè possa servire come prova delle proprie forze e come allenamento per la grande marcia di 240 chilometri (Roma-Rieti-Terni-S. Gemini-Roma), che avrà luogo domenica 25 corrente per conseguire il distintivo e il titolo di *Audax*.

Partenza da piazza dei Cinquecento alle ore 4 precise, ritorno alle ore 19. Nessuna tassa d'iscrizione: direttore di gita Vito Parolo.

**Ancora il furto in via Giubbonari.** — Quattro giorni or sono la questura procedeva all'arresto di tre individui indiziati autori del furto commesso in danno dell'orefice Parsi in via dei Giubbonari, n. 34.

Da un confidente si era saputo che la refurtiva era stata in parte nascosta a villa Borghese. Il confidente stesso si recò ieri dalla persona da lui designata come uno dei ladri di via Giubbonari e finse voler acquistare parte della refurtiva.

L'altro abboccò all'amo e lo condusse al sepolcro del s[illegible] marco del povero Parsi.

Mentre erano intenti a scavare il terreno, piombarono loro addosso gli agenti di P. S. i quali terminarono l'opera incominciata, sequestrando la roba e arrestarono il ladro.

**Ancora il disastro alle « Frattocchie ».** — Demmo ieri notizia di un disastro, avvenuto in contrada « Frattocchie », presso Marino, nel quale trovarono la morte due operai.

Ecco ora i particolari:

Certo Luigi Fantini aveva assunto a cottimo da Giuseppe Ceccarelli, di Roma, il lavoro della cava di selci in contrada « Frattocchie ».

Il Fantini aveva alle sue dipendenze un altro operaio certo Francesco Pellegrini, di 40 anni, da Marino e alcuni manuali addetti al trasporto del materiale scavato.

Ieri mattina il Fantini e il Pellegrini, dopo aver praticato uno scavo di circa due metri di altezza ed altrettanti di profondità, vi si introdussero per estrarne della terra. Essi però non ebbero la precauzione di puntellare lo scavo già fatto.

Erano le 10 1/2 quando improvvisamente si aprì nel terreno soprastante, una frana di oltre tre metri di altezza, seppellendo il Fantini e il Pellegrini.

Fu un grido di terrore. Gli operai della cava ove avvenne il disastro e quelli delle cave vicine accorsero sollecíti per salvare i compagni ma i loro sforzi furono vani perchè tanto il Fantini che il Pellegrini furono estratti informi cadaveri.

Avvertita l'autorità di Marino si recarono sul posto il pretore avv. Annis, il sindaco Terribili, il delegato di P. S. Di Nepoli e il maresciallo dei Reali carabinieri Patrasso.

L'autorità giudiziaria ha fatto trasportare i cadaveri al cimitero di Marino.

**Un disgraziato accidente.** — Nel maggior tempio israelitico, in piazza delle Scuole, oggi il commerciante Leone Di Capua di anni 46, romano, preso da capogiro, cadde a terra, riportando profonde contusioni alla testa.

I medici si riservarono il giudizio.

**Investimenti.** — All'Arco di Santa Bibbiana, Alessandro Panimolle di anni 64, fu investito da un carrozzino riportando gravi lesioni.

— Oggi alle due, in piazza Cenci, Chiarina Vespasiani, di 42 anni, romana, fu investita da un carretto; riportò una contusione al torace. Ne avrà per una settimana.

**Caduto da un albero.** — Stasera alle ore sei e mezza Virginio Aureli, di anni 40, portiere in via del Corso n. 504, essendosi arrampicato sopra un fico che è in mezzo al cortile per cogliere dei fichi, perduto l'equilibrio precipitò riportando commozione cerebrale e addominale.

A San Giacomo si riservarono ogni giudizio.

**Incendio.** — Oggi alle 12 per causa ancora non accertata si incendiava la macchia *Decima*, a quindici chilometri fuori porta San Paolo.

I carabinieri di quella stazione telefonavano ai vigili e stasera alle 6 e mezza questi si sono recati sul posto con un carro attrezzi, comandati dal capitano Jooni.

**Tentati suicidi.** — Iersera Vincenza Capogiopi, d'anni 26, da Genzano, abitante al viale Principessa Margherita n. 257, tentò suicidarsi.

A Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Movente: i maltrattamenti che le infliggeva il falegname Ernesto Scarpini col quale la disgraziata conviveva.

— Palmira Patrizi, d'anni 45, da Forlì, abitante in via Alessandria 26, addolorata dalla recente perdita di un fratello tentò suicidarsi bevendo del petrolio. A Sant'Antonio fu messa fuori pericolo.

— Luigia Rossi, di anni 28, da Milano, sarta, abitante in via Giulio Romano n. 45 bevve del sublimato corrosivo, perchè stanca di vivere.

Alla Consolazione fu giudicata in pericolo di vita.

**Improvviso malore.** — Sulla via Appia a 14 chilometri da porta Cavalleggeri i carabinieri, nella loro perlustrazione notturna, trovarono un uomo giacente a terra privo di sensi.

Fu avvertita la Croce Bianca perchè provvedesse al trasporto dello sconosciuto all'ospedale; ma quando i militi della Croce Bianca arrivarono sul posto, l'individuo era morto.

Da un passaporto che gli si trovò in tasca si rilevò essere egli Edoardo Splacci di anni 31 da Montefeltro (Pesaro).

Pare accertato si tratti di improvviso malore.

**Truffa.** — Uno sconosciuto che disse chiamarsi Giovanni Bastini, truffò a somiglianza di sei barili di vino pel valore di lire 152 il negoziante di vini Candido De Gasperis che ha il suo negozio in via Magenta, 104.

**Furti.** — Il sig. Giuseppe Valerio fu derubato in piazza Venezia dell'orologio e catena d'oro del valore di L. 300.

— Gli uscieri del ministero dei lavori pubblici Pietro Brina e Pasquale Moccardo sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver rubato all'ispettore del ministero stesso comm. Fossati il portafoglio contenente 130 lire.

**Uno sconosciuto in convulsioni.** — Stamane le guardie municipali Balbiani e Giannelli, di servizio al T. Stacchi, trovarono nel viale Aventino, disteso a terra in preda a convulsioni, un uomo sulla cinquantina poveramente vestito.

Trasportatolo alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio. L'infelice sinora non ha ancora riacquistato la facoltà della parola.

In tasca non aveva carte onde si potesse identificarlo, ma solo due lire e 35 centesimi.

**Il furto all'Agenzia di pegni di via Pagliari.** — Ernesto Liboiio, di anni 34, da Napoli, abitante in via Alessandria 188, proprietario dell'Agenzia di pegni in via Pagliari, ha denunziato che ignoti ladri, penetrati mercè chiavi false nell'agenzia vi hanno rubato 400 lire in oggetti d'oro, 2000 in polizze di pegno, e 200 in moneta; quindi hanno richiuso tranquillamente e sono andati via.

L'autorità di P. S. indaga.

**Bollettino meteorologico** del 16 settembre

*In Europa* la pressione è bassa in Russia; 750 a Pietroburgo, elevata in Germania: 744 a Berlino.

*In Italia:* Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque abbassato al Centro e al Sud fino a due millimetri, qualche poco aumentato altrove con temperatura diminuita specialmente al Sud, con qualche pioggia e temporale all'estremo Sud e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso in Piemonte e nel versante Adriatico, all'estremo Sud e costa orientale sicula, neve all'Etna. Sereno altrove.

*Barometro:* 771 a Belluno, Domodossola; 770 a Venezia; Modena, Torino; 766 Foggia, Napoli, Sassari; 764 Lecce, Milano e Catania.

*Probabilità:* Venti freschi settentrionali, cielo vario al Sud, sereno altrove.

*Roma.* — Barometro a mezzodì: 765,5 — Termom. centigr. massima 27,8, minimo 16,9 — Umidità: relativa 28, assoluta 6,86 — Vento a mezzodì: E. N. E. debole — Stato del cielo: sereno.



## Piccola Cronaca



# TEATRI

Era la dodicesima replica della *Gelosa* e tuttavia il *Costanzi* era affollato. La fine e graziosa commedia di Bisson d'intonazione prettamente goldoniana è stata senza dubbio il maggior successo della stagione.

Il suo fortunato autore ha scritto dicendosi lieto e superbo dell'accoglienza del pubblico romano e congratulandosi con il Leigheb e i suoi cooperatori « cui spetta tanta parte del successo ottenuto ». Ed ha completamente ragione.

Molti applausi anche all'idillio del nostro Baffico, *Ala ferita.*

Domani altra replica dello *Stratagemma di Serafino.*

Prossimamente Virginia Reiter darà il suo spettacolo d'onore.

**« I DISERTORI » DI GIUSEPPE BAFFICO**

*(Nostro telegramma particolare)*

TORINO, 16, ore 9 antim. — (*Piera*). Ieri all'*Alfieri* fu rappresentato dalla compagnia Andò-Di Lorenzo la nuova commedia in 4 atti di Giuseppe Baffico intitolata *I disertori*, con lieto successo.

I disertori sono due giovani sposi che abbandonati i sogni di gloria nella vita tumultuosa delle grandi città, si son ritirati in un cantuccio di provincia, ove però li assale il tedio della vita monotona e il rammarico della felicità intravveduta negli anni delle baldo speranze.

Ci scrivono da Palermo:

Per il 15 novembre Eleonora Duse darà alcune rappresentazioni. Quindi [illegible] tania e Messina e, nel gennaio e febbraio, [illegible] Cairo e Alessandria d'Egitto.

## Spettacoli del 16 settembre

**Costanzi** (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *I due Blasoni.*

**Sferisterio Sallustiano** (giuoco del pallone) — Tutti i giorni partita alle ore 4,45.

**Circo Reale** — Riposo.

# Cronaca Italiana

**(Da Telegrammi e Cartoline)**

**Trapani**, 16, ore 3 pom. — *Arresto.* — Ieri i funzionari di pubblica sicurezza arrestarono i tre fratelli Pisciotta Giacomo, Natale e Gaetano, siccome responsabili dell'omicidio del proprio patrigno Bernardo, trovato sommerso nel lago di San Nicola, il 12 corrente.

**Castellammare di Stabia**, 16, ore 2 pom. — *Omicidio.* — Ieri in Ottaiano certo Castilo Salvatore, dopo un diverbio uccise con colpo di fucile il figliastro Caiazzo Silvio d'anni 16, costituendosi quindi all'arma dei carabinieri.

**Regalbuto**, 16, ore 1 pom. — *Circa l'omicidio* di Garresi Mariano, avvenuto il 14 corrente, dopo assidue investigazioni, si constatò che il vero autore è Garaldi Francesco, costaiuolo, da Nissoria, che con premeditazione e con complicità della sorella Giardina Marianna, con un colpo di scure consumò il reato in parola.

La Giardina, per salvare il vero autore, sparò un colpo di pistola, andato a vuoto, quando già il Garaldi era fuggito e lo credeva al sicuro. Il Garaldi fu arrestato.

**Brescia**, 16, ore 11 ant. — *Un suicidio sotto un treno.* — Alessandro Colpani, cinquantenne contadino del comune di Poncarale — per miseria e per litigi con la moglie ieri si gettò sotto il treno ferroviario rimanendo orribilmente sfracellato.

Lascia cinque figli.

**Perugia**, 15. — *Per un prode.* — A Passignano domenica verrà scoperta una lapide al tenente Tommaso Mazzoni morto ad Adua.

Vi assisteranno il senatore generale Cucchiari, il marchese Guglielmi, l'on. Pompili e il prefetto Tittoni.

*Asilo infantile.* — Anche in quest'anno i saggi dati dai piccoli allievi di questo fiorente istituto — ed ai quali ha assistito un pubblico numeroso e scelto — sono riusciti splendidamente. Ne va data lode alla brava direttrice signorina Noiaschi e all'egregio conte Pucci-Boncambi, benemerito presidente dell'istituto.

**Aquila**, 15. — *Tragedia amorosa.* — Bernardina Gentile di anni 22 e Filippo Passalacqua di anni 21 erano due contadini della frazione di Santa Anatolia (Borgocollefegato), i quali si amavano svisceratamente. Se non che il loro idillio ben presto venne troncato da alcuni dissapori sorti fra loro a causa di un rivale, un altro bel contadinello che man mano era giunto a rapire interamente il cuore della Bernardina.

Ma il Passalacqua vistosi tradito giurò vendetta. E postosi in agguato aggredì la Gentile e le inferse quattro terribili colpi di coltello l'ultimo dei quali al collo recidendole la carotide. La poveretta morì ed il feritore si costituì in carcere.

**Catania**, 15. — *La ragazza che assassinò suo cugino* — Scrissi alla *Tribuna* sul grave fatto svoltosi nel ridente comune di Mascalucia, dove una ragazza, Grazia Reina, dicesi, tradita da suo cugino, gli sparò due colpi di rivoltella.

Ora il povero Mario Reina è morto dopo un'agonia lunga e straziante.

Il cadavere fu trasportato nella sala mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La ragazza si è volontariamente costituita alla giustizia, presentandosi al procuratore del Re di Catania.

E' stato arrestato il padre di lei.

**Padova**, 16. — *La superstizione!* — Il vicino paese di Brusegana è in subbuglio pel fatto strano che vi racconterò brevemente. La contadina Micheletto soffrendo d'insonnia, si rivolse per un rimedio a certa Aggio Maria detta la Furiana, abitante a Bresseo, vero Dulcamara in gonnelle. La Aggio, udito di che si trattava, sentenziò che la Micheletto doveva il malore suo alle influenze diaboliche della vecchia compaesana Magro — contro la quale, di conseguenza, vennero subito fatti degli scongiuri.

— « Perchè tu possa vivere tranquilla — aveva concluso la Aggio — bisogna che la Magro se ne vada all'altro mondo! » E con grande sollievo della sofferente, la fattucchiera entrò in funzioni bruciando erbe, piume colorate, ecc. ecc. Caso stranissimo: la povera Magro venne proprio a morte durante codesto periodo di operazioni... liberatrici: e la sua scomparsa provocò — naturalmente — in tutto il paese rumori e commenti infiniti.

L'aggiunto comunale di Brusegana, avendo dovuto intervenire, denunciò senz'altro la Aggio al tribunale.

**Barletta**, 14. — *Malvagità.* — Questa notte ignoti malfattori scassinata la porta, penetrarono nella Curia del notaio cav. Francesco De Leon. Lì, con malvagità inaudita, diedero fuoco agli scaffali. Dall'incendio rimasero distrutti tutti gli istrumenti e le carte importanti. Le autorità vivamente indagano per scoprire l'origine di questo incendio. Il cav. De Leon è fatto segno alla stima ed alla simpatia di tutta Barletta.

# INFORMAZIONI

### IL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

Ci assicurano che — date le condizioni di salute dell'on. Canevaro — l'on. Pelloux abbia deliberato di affrettare la nomina del sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

Fra i candidati si fa con simpatia il nome dell'on. Di Sant'Onofrio.

### PEL VARO DELLA NAVE « PUGLIA »

Si annunzia che il Principe di Napoli sarà di ritorno da Vienna il giorno 19, e partirà sul *Savoja* per Taranto la sera del 20 per assistere al varo della regia nave *Puglia.*

### PER I DISORDINI DI TRIESTE

C'informano che il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, ha nuovamente chiamato l'attenzione del conte Goluchowski sui pericoli di nuovi tumulti contro gli italiani a Trieste ed altrove. Il conte Goluchowski lo ha assicurato che l'imperatore stesso ha dato ordini precisi per impedire che i tumulti si rinnovino.

### L'ON. FORTIS

L'on. Fortis parte stasera per Riolo. Sarà di ritorno a Roma lunedì o martedì.

### PER LE RICOMPENSE D'AFRICA

Oggi, al Ministero della guerra, si è riunita la Commissione presieduta dal generale Heusch per esaminare i 200 ricorsi avanzati dai militari che si reputano trascurati e malamente retribuiti nella distribuzione delle ricompense per la battaglia di Adua, o dalle famiglie dei morti.

All'ora che scriviamo la Commissione è ancora riunita.

### L'ON. NASI

L'on. Nasi ha ricevuto dal presidente del Congresso economico di Torino il seguente telegramma:

Il Congresso economico, chiudendo le sue adunanze, manda plaudente un saluto al ministro che lo inaugurò con eloquente parola. Aggiungo i miei cordiali saluti.

*Boselli.*

### NELL'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

Una Commissione di funzionari ed alcuni delle cancellerie giudiziarie è stata questa mattina ricevuta dal ministro di grazia e giustizia al quale ha fatto presenti le tristi condizioni della classe che pur essendo adibita a servizi importanti e delicati è rimunerata assai male.

Il ministro ha promesso che si interesserà vivamente perchè le aspirazioni espostegli diventino un fatto compiuto.

### MINISTERO DI INDUSTRIA E COMMERCIO

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto che il termine utile per la rinnovazione dei certificati a condurre caldaie a vapore, rilasciate ai termini del precedente regolamento 3 aprile 1890, sia prorogato a tutto il mese di novembre p. v.

I certificati non rinnovati entro il detto termine cesseranno di essere validi, ed il ministero non prenderà in considerazione, per nessuna ragione, le domande di rinnovazione che eventualmente fossero presentate dopo il 30 di detto mese.

### NELLA REGIA MARINA

A comandare il gruppo di torpediniere di terza classe assegnato alla difesa locale di Spezia è destinato il ten. Taruel Enrico.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo dello stato maggiore generale a decorrere dal 1 ottobre p. v.:

A capitano di corvetta: ten. di vasc. Belmondo Caccia, Marcacci di Moriondo, Jacoucci e Capece — A tenente di vascello i sottoten. di vasc. Camperio, De Grossi, Alcini ed Allari.

I guardiamarina nel corpo di stato maggiore gen. Tarò, Cavalazzi, Liebo e Durazzo sono stati promossi sottoten. di vasc.

— *Staffetta*, giunta a Porto Said il 15 — *Veniero*, partita da Perim per Assab il 15.

# Cose di Napoli

### L'ON. IMBRIANI

Iersera è ritornato dai bagni d'Ischia l'on. Imbriani. Il suo stato di salute è assai soddisfacente.

### IL GENERALE AUGUSTIN

Proveniente da Hong Kong è passato ieri pel nostro porto, diretto in Spagna, il piroscafo tedesco *Prinz Heinrich*, a bordo del quale era il generale spagnuolo Augustin, ex-governatore delle Filippine.

### L'IMPICCATO

In seguito alle indagini della pubblica sicurezza si è assodato che il vecchio trovato impiccato a un albero della via del Campo, chiamavasi Francesco Perraco, ex-guardia daziaria.

Era ammogliato a Roma, pensionato, ed esercitava il mestiere di cuoco.

## Altri arresti di anarchici

*Nostro telegr. partic.*

GINEVRA, 16, ore 5,30 pom. — E' stato tradotto a Ginevra ed interrogato l'anarchico Martinelli, che 15 giorni prima della partenza del Luccheni da Losanna attaccò il manico alla lima che servì al delitto.

Egli affermò d'ignorare lo scopo dell'arma, credendo che il Luccheni se ne dovesse servire per il suo lavoro.

Risulta che su Barettti, il detenuto compagno di camera del Luccheni a Losanna, pesava il mandato d'arresto fino dal maggio scorso per abuso di confidenza e scroccheria.

## La rivista di Moulins

*(Nostro telegr. partic.)*

PARIGI, 16, ore 11,5 ant. — (*Jacopo*) — Stamane Faure passerà in rivista le truppe che presero parte alle manovre. Dopo la rivista offrirà un *déjeuner* di 150 coperti.

Si aspetta con viva curiosità il discorso che il presidente vi deve pronunciare.

×

Ore 4,30 pom.

Il presidente della Repubblica ha passato, stamane in rivista l'ottavo ed il tredicesimo corpo di esercito con le rispettive brigate di cavalleria ed artiglieria, che presero parte alle grandi manovre. La rivista, favorita da un tempo splendido, fu assai brillante.

Sopratutto il defilé e la carica finale furono molto applauditi da una folla imponente.

Il deputato socialista Breton, che durante la rivista non salutò la bandiera nazionale, fu fischiato ed obbligato ad andarsene. Dicesi che fu anche maltrattato.

La folla gridò: « Viva l'esercito! Abbasso Dreyfus! »

Si afferma che quando il generale Negrier, direttore delle manovre si recò a salutare il presidente scoppiarono grida di: *Viva l'esercito! Viva Faure! Abbasso la revisione! Abbasso i traditori! Abbasso Brisson!*

Gli *attachés* esteri vennero accolti dal grido: *Viva la Russia.*

Dopo la rivista il presidente della Repubblica offrì una colazione agli ufficiali generali ed ai comandanti di corpo.

Il generale De Negrier facendo un brindisi al presidente affermò il rispetto dell'esercito per la legge e la reciproca fiducia fra i capi ed i soldati.

Il presidente della Repubblica bevette all'esercito e agli ufficiali esteri che seguirono le manovre e disse che le difficoltà passeggere renderano sempre più stretta l'unione tra il popolo e l'esercito.

« Questa unione — disse — permise alla Francia di superare terribili prove e mediante questa unione la patria potrà proseguire la sua missione nel mondo. »

Il duca di Connaught, in nome degli ufficiali esteri, brindò all'esercito francese e ringraziò per la cortese accoglienza ricevuta dai camerati francesi.

Ore 5,45 pom. (*Urgenza.*).

Il discorso pronunziato dal presidente della Repubblica dopo la rivista, sembra che possa venire considerato come una prova, che egli non ha in animo di opporsi alla decisione che sarà presa domani in favore della revisione.

Si afferma del resto che stamane si tenne una riunione di ministri dove oramai la revisione venne decisa, sicchè il Consiglio di domani non sarà che di pura forma e durerà pochi minuti.

Brisson prenderebbe interinalmente il portafoglio della guerra e Vallé quello degli interni.

## Gli anarchici a Bruxelles

*(Nostro telegramma particolare)*

BRUXELLES, 16, ore 9 ant. — (*Lar.*) In varii punti della città si sono trovati affissi dei manifesti anarchici. La polizia centrale avvertitane, aumentò la sorveglianza e riuscì ad arrestare in rue des Echelles due individui che ne incollavano.

Costoro interrogati risposero gridando: « Viva l'anarchia! » Si assodò poi che erano francesi di Diez e di Tolosa, e vennero loro sequestrati molti affissi.

Di questi affissi ve ne sono di tre sorta, stampati e poligrafati. Uno è indirizzato all'imperatrice Eugenia contro la quale inveiscono; in altri due intitolati « A chi tocca? » è detto che la razza di Ravachol, di Henry, di Caserio e di Angiolillo non è ancora estinta e vi sono ancora dei maschi. In un terzo si dice: « Mano ai coltelli, cittadini, morte alla società borghese » ed altre simili cose.

All'arrivo del treno di Anversa fu arrestato un individuo che aveva tentato di stringere i freni della ferrovia. Costui volle resistere e sguainò un pugnale; buttato a terra gridò: « Viva l'anarchia! Viva Henry! Viva Lucheni! Sono venuto a Bruxelles per uccidere. Se non posso oggi sarà più tardi. »

Calmato poi smentì queste filantropiche intenzioni.

### Dopo le dimostrazioni di Trieste

**Formalità ufficiali**

TRIESTE, 11. — (*A. S.*) L'I. e R. luogotenente si è recato stamane al consolato italiano per esprimere il suo dispiacere pei fatti avvenuti e assicurare che furono prese tutte le misure di sicurezza per la protezione degli italiani.

La città è calma.

### Una smentita curiosa

LISBONA, 16. — *El Correo de la Tarde* di Lisbona, organo ufficioso del governo portoghese, smentisce assolutamente la voce corsa che, in virtù di un atto internazionale qualunque, il Portogallo alienerebbe o cederebbe in affitto una delle sue colonie.

### L'Inghilterra in China

CHATHAM, 15. — 140 soldati e 5 ufficiali ricevettero ordine di imbarcarsi, il 17 corrente, per Wei-Hai-Wei.

### Un ciclone alle piccole Antille

LONDRA, 16. — Finora è accertato che, in seguito al recente uragano, vi furono nell'isola di Barbados 61 morti e 30 feriti.

## Idrofobo o epilettico?

*(Nostro telegr. partic.)*

PARIGI, 16 ore 10,50 ant. — (*Jacopo*). — Mandano da Saint-Ouen che certo Schmidt, morsicato tempo fa e divenuto idrofobo, si gettava sulle persone e morsicava gli alberi, tanto che nessuno osava più avvicinarlo.

Gli agenti riuscirono finalmente a prenderlo per di dietro e legarlo. Interrogato narrò che una forza irresistibile lo spingeva a mordere. Per la sua imprudenza un poliziotto venne morsicato ad una mano.

Lo Schmidt venne tradotto all'infermeria; ma si crede che sia epilettico.

# BORSE E MERCATI

### Cronaca finanziaria quotidiana

Nella seduta odierna la Borsa di Parigi ha mantenuto il contegno di ieri, rinsaldendo solo riguardo alla nostra Rendita, che ha esordito a 93 compreso il riporto di 11 centesimi; dopo però è stato segnalato il corso di 92,90, che riesce sempre superiore al corso di chiusura di ieri.

Qui da noi la Rendita ha fatto nella prima riunione 99,77 e nella seconda riunione 99,80, ma con affari di una scoraggiante nullità.

Il cambio esordì a Milano a 107,80; però a Roma toccò il massimo di 107,77; chiusura 107,75.

Ci riserbiamo di parlarne nella « Rivista » di domenica.

Il mercato dei valori è stato molto fermo, ma con transazioni limitatissime; anzi giova avvertire che i corsi qui appresso notati, sono quelli praticati sulle piazze di Milano e Genova, perchè qui, addirittura, non hanno dato luogo ad operazioni: Banca d'Italia 950 — Credito Italiano 563 — Banca Commerciale 461 — Istituto Fondiario 499,50 a 498,50.

I valori ferroviari stazionari: Meridionali 728,50 — Mediterranee 523. — Le Azioni della Navigazione migliori a 427,50 — le Raffinerie ferme a 385,50.

Il mercato dei valori locali ha continuato ad occuparsi esclusivamente dei Molini; tuttavia e ruote di questi non macinano che lentamente, poichè tutto il movimento di parecchi giorni fa non ha prodotto che il modesto aumento di una lira e mezza, a 147,50 — Condotte 255 1/2 — Gas pochissimo trattato a 750 nominale — Ferriere 122 — Metallurgiche 169 a 170 — Omnibus 306,50 — Banco di Roma, risorto dopo molti giorni di ben meritato riposo, a 163.

**Borsino**, ore 6 1/2 — Affari nulli. Rendita 99,77. Condotte 255. Banco Roma 163.

**Parigi**, 16 settembre 1898

| VALORI | | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % amm. ant. F. | | — — | 101 80 |
| Id. 3 % perp. | » | 102 52 | 102 40 |
| Id. 3 1/2 | » | 105 97 | 105 85 |
| Rendita italiana 5 % | » | 93 — | 92 87 |
| Nuovi Consolid. 2 3/4 % | » | — — | 109 % |
| Rendita Turca (nuova) | » | 22 65 | 22 55 |
| Banca di Parigi | » | — — | 955 — |
| Egiziano 4 0/0 | » | — — | 109 75 |
| Rend. Spag. ester. nuova | » | 42 80 | 42 57 |
| Banca di Sconto | » | — — | — — |
| Banca Ottomana | » | — — | 551 — |
| Azioni Suez | » | — — | 3605 — |
| Meridionali a termine | » | — — | 677 — |
| Rendita Portoghese | » | — — | 23 25 |
| Rendita Russa 3 0/0 | » | — — | 97 — |
| Banca di Francia | » | — — | — — |

**SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO**
**per il pagamento dei dazi doganali**

(Giornaliero del 17 settembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,73


ENRICO PERUGINELLI *gerente responsabile*


Ieri 15 settembre cessava di vivere dopo lunga malattia il

**Comm. Prof. DAVID TOSCANI**

Preside della Facoltà di medicina nella R. Università di Roma.

Il trasporto della salma avrà luogo domani, sabato, alle ore 16 1/2, movendo dall'abitazione dell'estinto in via Monte Tarpeo n. 58.

Gli amici e conoscenti sono pregati di considerare il presente invito, come invito personale.

Scalesiani Luigi fu gravemente ferito ed il mozzo Bergamotti Giuseppe, sedicenne, miseramente annegò.

Il restante dell'equipaggio, tutto di Rimini, si salvò con lo Scalesiani sul piroscafo investitore, che portò i naufraghi nel nostro porto.

Il comandante del porto ha ordinato una inchiesta, la quale non avrà nessun esito essendo il *Whitefield* partito per Costantinopoli.

## Malviventi in Sicilia

*(Nostro telegramma particolare)*

TRAPANI, 16, ore 4 pom. — *(P.)* La scorsa notte in contrada *Montagnola* nel territorio di Gibellina quattro sconosciuti armati di fucili aggredivano il possidente Nicolò Maniglia depredandolo di una mula. Gli stessi individui in sul mattino recatisi in contrada *Portella* dello stesso territorio aggredivano il carrettiere Giovanni Zummo depredandolo di altra mula.

Un'altra rapina fu tentata stanotte nel vicino Borgo di Annunziata.

Il coraggio del carrettiere aggredito ed il sopraggiungere dei compagni resero infruttuoso l'audace tentativo. Trattasi come vedete di una vera fioritura di malviventi.

## Furto ed omicidio

CASERTA, 17, ore 3.15 pom. — *(de Leonardis).* A Nocelleto, contrada di Carinola, il contadino Domenico Passeretti vibrava parecchie gravi legnate al dodicenne Tommaso Campopiano per togliergli alcuni maiali che custodiva, e quindi lo gettava in un burrone, producendone la morte.

Compiuto il delitto, il Passeretti prendeva il largo, e al mercato di Santa Maria Capua Vetere vendeva i maiali rubati; però, non riuscendo oltre a sfuggire agli agenti della forza pubblica che lo ricercavano, costituivasi ai reali carabinieri di Cassino.

Come complici sono stati arrestati Costanza Martone, moglie del Passeretti, e i contadini Carlo Russo e Vito Natoli.

## Un incendio a Saonara

PADOVA, 16, ore 2 pom. — Un violentissimo incendio distrusse stanotte a Saonara un vasto fabbricato di proprietà del conte Morosini.

Gli abitanti fuggirono in tempo, ma il danno è ragguardevole.

## Cronaca del cattivo tempo

*(Nostro telegr. part.)*

SIRACUSA, 16, ore 11,30 ant. — *(Corpaci.)* Stanotte imperversò un violento uragano accompagnato da lampi e fulmini spaventevoli. I chicchi di grandine, grossi come noci, hanno arrecato gravissimi danni nelle campagne. I prodotti olivari e agrumari e vinicoli in molte contrade sono seriamente compromessi. Tutti i vetri delle finestre e dei balconi esposti a tramontana furono frantumati.

Ore 1,45 pom.

Eccovi altri particolari sul ciclone di stanotte. Il vento violentissimo abbattè molti alberi di olivo. In città volarono centinaia di tegole e si frantumarono migliaia di vetri. I danni maggiori si riscontrono nel teatro *Comunale*, nella Camera di commercio e nella prefettura. Si assicura che due barche peschereccie naufragarono sulla costa. Alcuni altri bastimenti perdettero alberi e vele. Caddero parecchi fulmini.

Il bestiame terrorizzato dalle potentissime scariche elettriche in parecchi luoghi fuggì per le campagne.

Le contrade Terracati, Giarritella e Ninfo, furono maggiormente devastate dalla grandine, che si è accumulata in grande quantità sui tetti, parecchi dei quali crollarono. Durante l'uragano gli strumenti sismici furono in viva perturbazione. Il tempo continua ad essere minaccioso. Molti bastimenti sono entrati nel porto, altri sospesero la partenza.

## DALLA PROVINCIA ROMANA

### Ferimento grave

ALATRI, 15. — *(Sardellitto)* Ieri sera verso le 10 pom. nell'osteria di Filomena Alviti, poco lungi dalla città, il contadino Mastracco Angelantonio fu Giuseppe, ferì gravemente, con un colpo di scure che gli fracassò la scatola cranica, il conterraneo Tofani Antonio fu Giovanni, il quale andò a cadere nella contrada « Madonna delle Grazie ».

Si ignora la causa della rissa fra i due, che stavano preparando il carretto per andare a Cisterna.

Il fratello del Tofani, presente al fatto, se ne andò a dormire tranquillamente, senza neppure darne avviso alle autorità, mentre rinvenuto questa mane il ferito sulla pubblica strada e condotto all'ospedale, venne dichiarato in imminente pericolo di vita. Il feritore è latitante.

## Corriere giudiziario

### CONDANNA DELLA « VERA ROMA »

*(Tribunale penale di Roma)*

Oggi ha avuto termine la causa di diffamazione intentata per mezzo di ... dal pastore evangelico cav. Luigi Angelini di Borano contro la *Vera Roma*. Dopo le arringhe degli avvocati Pucci e Vinai della parte civile e una calorosa requisitoria del procuratore del Re, avv. Cris[illegible], il Tribunale, udita la difesa del difensore d'ufficio avv. Marabini, ha condannato il direttore Feliziani Enrico a mesi venti di reclusione e lire 2221 di multa e i gerenti Pace Angelo e Cozzi Alessandro ciascuno a mesi undici di reclusione e lire 1500 di multa, ed a lire 3000 di provvisionale, salva liquidazione definitiva, quali colpevoli di diffamazione ed ingiuria continuata, essendo loro fallita completamente la prova dei fatti, in danno del cav. Luigi Angelini.

### UNA QUERELA DI SCARFOGLIO

Il tribunal di Napoli condannò Bonaventura Concetto gerente del giornale *La Colonna*, ad undici mesi e venti giorni di reclusione, e a circa lire 1000 di multa, per ingiurie e diffamazioni comparse in quel giornale, in danno di E. Scarfoglio; e ritenne la responsabilità civile, in questo reato, di Pasquale Thomas, amministratore dello stesso giornale.

I due condannati produssero appello; e ieri s'è trattata questa causa, dinanzi alla ottava sezione della nostra Corte.

Presiedeva il cav. Pinto; P. M. il cav. Ciampi.

Scarfoglio era rappresentato dagli avvocati G. Natale ed Alfredo Vittorio Russo, i quali hanno ampiamente dimostrato la responsabilità dei due imputati.

La Corte, infatti, accogliendo le loro istanze, ha confermato la sentenza del tribunale, condannando Concetto e Thomas alle maggiori spese del processo.

La sentenza, che ha colpito due denigratori abituali e pertinaci, ha fatto ottima impressione.



# CRONACA DI ROMA

**Pel XX settembre.** — Il prof. Giovanni Bovio ha accettato di pronunziare il discorso commemorativo a porta Pia, nella cerimonia del XX settembre.

— La premiazione ai vincitori della gara d'onore fra i licenziati dei licei e degli istituti tecnici, avrà luogo il 20 settembre in Campidoglio, intervenendo l'on. Baccelli.

**Cronaca vaticana.** — Il 4 ottobre prossimo partiranno da Lione, Marsiglia e Parigi i tre gruppi del pellegrinaggio francese, che giungerà in Roma il giorno 6.

Il solenne ricevimento avrà luogo il giorno 8 e probabilmente nella Basilica vaticana, essendo intendimento del Pontefice di celebrare la messa — se le sue condizioni di salute, che ora sono sufficientemente buone — glielo permetteranno.

Dopo il pellegrinaggio francese giungeranno quello inglese e quello olandese.

— Monsignor Beniamino Cavicchioni, arcivescovo titolare di Nazianzo è stato dal Papa promosso dal canonicato di San Giovanni in Laterano a quello di San Pietro in Vaticano, al posto del defunto monsignor Pila-Carocci.

**Il prof. Davide Toscani**, professore di medicina legale della R. Università di Roma, nella quale insegnò per ben quarant'anni, è morto iersera alle 11.35.

Domani alle 4 avranno luogo le esequie partendo dalla casa dell'estinto in via Monte Tarpeo n. 57.

**Allo Sferisterio Sallustiano.** — Ecco la prima partita impegnata pel giorno 17 settembre alle ore 5:

*Rossi:* Busoni, Nidiaci, Moggi.

*Turchini:* Franchi, Mazzoni, Berardi.

Seconda partita:

*Rossi:* Moggi, Mazzoni, Tarabelli.

*Turchini:* Busoni, Marini, Berardi.

*Riserva:* Bessi.

— Lo spettacolo di beneficenza dato ieri a favore del ricreatorio popolare di Trastevere ha fruttato L. 338.

**Gita dell'« Audax ».** — Domenica 18 corrente l'*Audax Italiano* (sezione di Roma) farà una gita a Rieti e ritorno, libera a qualunque ciclista, perchè possa servire come prova delle proprie forze e come allenamento per la grande marcia di 240 chilometri (Roma-Rieti-Terni-S. Gemini-Roma), che avrà luogo domenica 25 corrente per conseguire il distintivo e il titolo di *Audax*.

Partenza da piazza dei Cinquecento alle ore 4 precise, ritorno alle ore 19. Nessuna tassa d'iscrizione; direttore di gita Vito Parola.

**Ancora il furto in via Giubbonari.** — Quattro giorni or sono la questura procedeva all'arresto di tre individui indiziati autori del furto commesso in danno dell'orefice Parsi in via dei Giubbonari, n. 34.

Da un confidente si era saputo che la refurtiva era stata in parte nascosta a villa Borghese. Il confidente stesso si recò ieri dalla persona da lui designata come uno dei ladri di via Giubbonari e finse voler acquistare parte della refurtiva.

L'altro abboccò all'amo e lo condusse al sepolcro dei Piemerce del povero Parsi.

Mentre erano intenti a scavare il terreno, piombarono loro addosso gli agenti di P. S. i quali terminarono l'opera incominciata, sequestrando la roba e arrestarono il ladro.

**Ancora il disastro alle « Frattocchie ».** — Demmo ieri notizia di un disastro, avvenuto in contrada « Frattocchie », presso Marino, nel quale trovarono la morte due operai.

Ecco ora i particolari:

Certo Luigi Fantini aveva assunto a cottimo da Giuseppe Ceccarelli, di Roma, il lavoro nella cava di selci in contrada « Frattocchie ».

Il Fantini aveva alle sue dipendenze un altro operaio certo Francesco Pellegrini, di 40 anni, da Marino e alcuni manuali addetti al trasporto del materiale escavato.

Ieri mattina il Fantini e il Pellegrini, dopo aver praticato uno scavo di circa due metri di altezza ed altrettanti di profondità, vi si introdussero per estrarne della terra. Essi però non ebbero la precauzione di puntellare lo scavo già fatto.

Erano le 10 1/2 quando improvvisamente si aprì, nel terreno soprastante, una frana di oltre tre metri di altezza, seppellendo il Fantini e il Pellegrini.

Fu un grido di terrore. Gli operai della cava ove avvenne il disastro e quelli delle cave vicine accorsero solleciti per salvare i compagni ma i loro sforzi furono vani perchè tanto il Fantini che il Pellegrini furono estratti informi cadaveri.

Avvertita l'autorità di Marino si recarono sul posto il pretore avv. Annis, il sindaco Terribili, il delegato di P. S. Di Nepoli e il maresciallo dei Reali carabinieri Patruoco.

L'autorità giudiziaria ha fatto trasportare i cadaveri al cimitero di Marino.

**Un disgraziato accidente.** — Nel maggior tempio israelitico, in piazza delle Scuole, oggi il commerciante Leone Di Capua di anni 46, romano, preso da capogiro, cadde a terra, riportando profonde contusioni alla testa.

I medici si riservarono il giudizio.

**Investimenti.** — All'Arco di Santa Bibbiana, Alessandro Panimolle di anni 64, fu investito da un carrozzino riportando gravi lesioni.

— Oggi alle due, in piazza Cenci, Chiarina Vespasiani, di 42 anni, romana, fu investita da un carretto; riportò una contusione al torace. Ne avrà per una settimana.

**Caduta da un albero.** — Stasera alle ore sei e mezza Virginio Aureli, di anni 40, portiere in via del Corso n. 504, essendosi arrampicato sopra un fico che è in mezzo al cortile per cogliere dei fichi, perdeto l'equilibrio precipitò riportando commozione cerebrale e addominale.

A San Giacomo si riservarono ogni giudizio.

**Incendio.** — Oggi alle 12 per cause ancora non accertate si incendiava la macchia *Decima*, a quindici chilometri fuori porta San Paolo.

I carabinieri di quella stazione telefonavano ai vigili e stasera alle 4 e mezza questi si sono recati sul posto con un carro attrezzi, comandati dal capitano Josui.

**Tentati suicidi.** — Iersera Vincenza Capogiopi, d'anni 26, da Genzano, abitante al viale Principessa Margherita n. 257, tentò suicidarsi.

A Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Movente: i maltrattamenti che le infliggeva il falegname Ernesto Scarpini col quale la disgraziata conviveva.

— Palmira Patrizi, d'anni 45, da Forlì, abitante in via Alessandria 26, addolorata dalla recente perdita di un fratello tentò suicidarsi bevendo del petrolio. A Sant'Antonio fu messa fuori pericolo.

— Luigia Rossi, di anni 28, da Milano, sarta, abitante in via Giulio Romano n. 45 bevve del sublimato corrosivo, perchè stanca di vivere.

Alla Consolazione fu giudicata in pericolo di vita.

**Improvviso malore.** — Sulla via Appia a 14 chilometri da porta Cavalleggeri i carabinieri, nella loro perlustrazione notturna, trovarono un uomo giacente a terra privo di sensi.

Fu avvertita la Croce Bianca perchè provvedesse al trasporto dello sconosciuto all'ospedale; ma quando i militi della Croce Bianca arrivarono sul posto, l'individuo era morto.

Da un passaporto che gli si trovò in tasca si rilevò essere egli Edoardo Spinaci di anni 31 da Montelabbate (Pesaro).

Pare accertato si tratti di improvviso malore.

**Truffa.** — Uno sconosciuto che disse chiamarsi Giovanni Bastiani, truffò a alcuni di sei barili di vino pel valore di lire 152 il negoziante di vino Candido De Gasperis che ha il suo negozio in via Magenta, 104.

**Furti.** — Il sig. Giuseppe Valerio fu derubato in piazza Venezia dell'orologio e catena d'oro del valore di L. 300.

— Gli uscieri del ministero dei lavori pubblici Pietro Brina e Pasquale Muccardo sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver rubato all'ispettore del ministero stesso comm. Fossati il portafoglio contenente 130 lire.

**Uno sconosciuto in convulsioni.** — Stamane le guardie municipali Baldoni e Giannelli, di servizio al T staccio, trovarono nel viale Aventino disteso a terra in preda a convulsioni, un uomo sulla cinquantina poveramente vestito.

Trasportatolo alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio. L'infelice sinora non ha ancora riacquistato la facoltà della parola.

In tasca non aveva carte onde si potesse identificarlo, ma solo due lire e 35 centesimi.

**Il furto all'Agenzia di pegni di via Pagliari.** — Ernesto Liboiso, di anni 34, da Napoli, abitante in via Alessandria 188, proprietario dell'Agenzia di pegni in via Pagliari, ha denunziato che ignoti ladri, penetrati mercè chiavi false nell'agenzia vi hanno rubato 400 lire in oggetti d'oro, 2000 in polizze di pegno, e 200 in moneta; quindi hanno richiuso tranquillamente e sono andati via.

L'autorità di P. S. indaga.

**Bollettino meteorologico** del 16 settembre

*In Europa* la pressione è bassa in Russia; 750 a Pietroburgo, elevata in Germania; 744 a Berlino.

*In Italia*: Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque abbassato al Centro e al Sud fino a due millimetri, qualche poco aumentato altrove con temperatura diminuita specialmente al Sud, — qualche pioggia e temporale all'estremo Sud e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso in Piemonte e nel versante Adriatico, all'estremo Sud e costa orientale sicula, neve all'Etna. Sereno altrove.

*Barometro*: 771 a Belluno, Domodossola; 770 a Venezia; Modena, Torino; 766 Foggia, Napoli, Sassari; 764 Lecce, Milano e Catania.

*Probabilità*: Venti freschi settentrionali, cielo vario al Sud, sereno altrove.

*Roma*. — Barometro a mezzodì: 765,5 — Termom. centigr. massima 27.8, minimo 16,9 — Umidità: relativa 28, assoluta 0,86 — Vento a mezzodì: E. N. E. debole — Stato del cielo: sereno.



## Piccola Cronaca



# TEATRI

Era la dodicesima replica della *Gelosa* e tuttavia il *Costanzi* era affollato. La fine e graziosa commedia di Bracco d'intonazione prettamente goldoniana è stata senza dubbio il maggior successo della stagione.

Il suo fortunato autore ha scritto dicendosi lieto e superbo dell'accoglienza del pubblico romano e congratulandosi con il Leigheb e i suoi cooperatori « cui spetta tanta parte del successo ottenuto ». Ed ha completamente ragione.

Molti applausi anche all'idillio del nostro Baffico, *Ala ferita*.

Domani altra replica dello *Stratagemma di Bernadino*.

Prossimamente Virginia Reiter darà il suo spettacolo d'onore.

### « I DISERTORI » DI GIUSEPPE BAFFICO

*(Nostro telegramma particolare)*

TORINO, 16, ore 9 antim. — *(Piera)*. Ieri all'*Alfieri* fu rappresentato dalla compagnia Andò-Di Lorenzo la nuova commedia in 4 atti di Giuseppe Baffico intitolata *I disertori*, con lieto successo.

I disertori sono due giovani sposi che abbandonati i sogni di gloria nella vita tumultuosa delle grandi città, si son ritirati in un cantuccio di provincia, ove però li assale il tedio della vita monotona e il rammarico della felicità intraveduta negli anni delle baldi speranze.

Ci scrivono da Palermo:

Per il 15 novembre avremo Eleonora darà alcune rappresentazioni. Quindi tania e Messina e, nel gennaio e feb. Cairo e Alessandria d'Egitto.

## Spettacoli del 16 settembre

**Costanzi** (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *I due Biasoni*.

**Sferisterio Sallustiano** (giuoco del pallone) — Tutti i giorni partita alle ore 4.45.

**Circo Reale** — Riposo.

# Cronaca Italiana

**(Da Telegrammi e Cartoline)**

**Trapani**, 16, ore 3 pom. — *Arresto*. — Ieri i funzionari di pubblica sicurezza arrestarono i tre fratelli Pisciotta Giacomo, Natale e Gaetano, siccome responsabili dell'omicidio del proprio padre, Bernardo, trovato sommerso nel lago di San Nicola, il 12 corrente.

**Castellammare di Stabia**, 16, ore 2 pom. — *Omicidio*. — Ieri in Ottaiano certo Casillo Salvatore, dopo un diverbio uccise con colpo di fucile il figliastro Caiazzo Silvio d'anni 16, costituendosi quindi all'arma dei carabinieri.

**Regalbuto**, 16, ore 1 pom. — *Caccia l'omicidio* di Garresi Mariano, avvenuto il 14 corrente, dopo assidue investigazioni, si constatò che il vero autore è Garaldi Francesco, contadino da Nissoria, che con premeditazione e con complicità della moglie Giardina Marianna, con un colpo di scure consumò il reato in parola.

La Giardina, per salvare il vero autore, sparò un colpo di pistola, andato a vuoto, quando già il Garaldi era fuggito e lo credeva al sicuro. Il Garaldi fu arrestato.

**Brescia**, 16, ore 11 ant. — *Un suicidio sotto un treno*. — Alessandro Colpani, cinquantenne — contadino del comune di Poncarale — per miseria e per litigi con la moglie ieri si gettò sotto il treno ferroviario rimanendo orribilmente sfracellato.

Lascia cinque figli.

**Perugia**, 15. — *Per un prode*. — A Passignano domenica verrà scoperta una lapide al tenente Tommaso Mazzoni morto ad Adua.

Vi assisteranno il senatore generale Cucchiari, il marchese Guglielmi, l'on. Pompili e il prefetto Tittoni.

*Asili infantili*. — Anche in quest'anno i saggi dati dai piccoli allievi di questo fiorente istituto — ed ai quali ha assistito un pubblico numeroso e scelissimo — sono riusciti splendidamente. Ne va data lode alla brava direttrice signorina Noiaschi e all'egregio conte Pucci-Boncambi, benemerito presidente dell'istituto.

**Aquila**, 15. — *Tragedia amorosa*. — Bernardina Gentile di anni 22 e Filippo Passalacqua di anni 21 erano due contadini della frazione di Santa Anatolia (Borgocollefegato), i quali si amavano svisceratamente. Se non che il loro idillio ben presto venne troncato da alcuni dissapori sorti fra loro a causa di un rivale, un altro bel contadinello che man mano era giunto a rapire interamente il cuore della Bernardina.

Ma il Passalacqua vistosi tradito giurò vendetta. E postosi in agguato aggredì la Gentile e le inferse quattro terribili colpi di coltello l'ultimo dei quali al collo recidendole la carotide. La poveretta morì ed il feritore si costituì in carcere.

**Catania**, 15. — *La ragazza che assassinò suo cugino* — Scrissi alla *Tribuna* sul grave fatto svoltosi nel ridente comune di Mascalucia, dove una ragazza, Grazia Reina, dicesi, tradita da suo cugino, gli sparò due colpi di rivoltella.

Ora il povero Mario Reina è morto dopo un'agonia lunga e straziante.

Il cadavere fu trasportato nella sala mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La ragazza si è volontariamente costituita alla giustizia, presentandosi al procuratore del Re di Catania.

E' stato arrestato il padre di lei.

**Padova**, 16. — *La superstizione!* — Il vicino paese di Brusegana è in subbuglio pel fatto strano che vi racconterò brevemente. La contadina Micheletto soffrendo d'insonnia, si rivolse per un rimedio a certa Aggio Maria detta la Furlana, abitante a Bresseo, vero Dulcamara in gonnelle. La Aggio, udito di che si trattava, sentenziò che la Micheletto doveva il malore suo alle influenze diaboliche della vecchia compaesana Magro — contro la quale, di conseguenza, vennero subito fatti degli scongiuri.

— « Perchè tu possa vivere tranquilla — aveva concluso la Aggio — bisogna che la Magro se ne vada all'altro mondo! » E con grande sollievo della sofferente, la fattucchiera entrò in funzioni bruciando erbe, piume colorate, ecc. ecc. Caso stranissimo: la povera Magro venne proprio a morte durante codesto periodo di operazioni... liberatrici; e la sua scomparsa provocò — naturalmente — in tutto il paese rumori e commenti infiniti.

L'aggiunto comunale di Brusegana, avendo dovuto intervenire, denunciò senz'altro la Aggio al tribunale.

**Barletta**, 14. — *Malvagità*. — Questa notte ignoti malfattori scassinata la porta, penetrarono nella Curia del notaio cav. Francesco De Leon. Lì, con malvagità inaudita, diedero fuoco agli scaffali. Dall'incendio rimasero distrutti tutti gli istrumenti e le carte importanti. Le autorità vivamente indagano per scoprire l'origine di questo incendio. Il cav. De Leon è fatto segno alla stima ed alla simpatia di tutta Barletta.

# INFORMAZIONI

### IL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

Ci assicurano che — date le condizioni di salute dell'on. Canevaro — l'on. Pelloux abbia deliberato di affrettare la nomina del sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

Fra i candidati si fa con simpatia il nome dell'on. Di Sant'Onofrio.

### PEL VARO DELLA NAVE « PUGLIA »

Si annunzia che il Principe di Napoli sarà di ritorno da Vienna il giorno 19, e partirà sul *Savoja* per Taranto la sera del 20 per assistere al varo della regia nave *Puglia*.

### PER I DISORDINI DI TRIESTE

C'informano che il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, ha nuovamente chiamato l'attenzione del conte Goluchowski sui pericoli di nuovi tumulti contro gli italiani a Trieste ed altrove. Il conte Goluchowski lo ha assicurato che l'imperatore stesso ha dato ordini precisi per impedire che i tumulti si rinnovino.

### L'ON. FORTIS

L'on. Fortis parte stasera per Riola. Sarà di ritorno a Roma lunedì o martedì.

### PER LE RICOMPENSE D'AFRICA

Oggi, al Ministero della guerra, si è riunita la Commissione presieduta dal generale Heusch per esaminare i 200 ricorsi avanzati dai militari che si reputano trascurati o malamente retribuiti nella distribuzione delle ricompense per la battaglia di Adua, o dalle famiglie dei morti.

All'ora che scriviamo la Commissione è ancora riunita.

### L'ON. NASI

L'on. Nasi ha ricevuto dal presidente del Congresso economico di Torino il seguente telegramma:

Il Congresso economico, chiudendo le sue adunanze, manda plaudente un saluto al ministro che lo inaugurò con eloquente parola. Aggiungo i miei cordiali saluti.

*Boselli.*

### NELL'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

Una Commissione di funzionari ed alcuni delle cancellerie giudiziarie è stata questa mattina ricevuta dal ministro di grazia e giustizia al quale ha fatto presenti le tristi condizioni della classe che pur essendo adibita a servizi importanti e delicati è rimunerata assai male.

Il ministro ha promesso che si interesserà vivamente perchè le aspirazioni espostegli diventino un fatto compiuto.

### MINISTERO DI INDUSTRIA E COMMERCIO

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto che il termine utile per la rinnovazione dei certificati a condurre caldaie a vapore, rilasciate ai termini del precedente regolamento 3 aprile 1890, sia prorogato a tutto il mese di novembre p. v.

I certificati non rinnovati entro il detto termine cesseranno di essere validi, ed il ministero non prenderà in considerazione, per nessuna ragione, le domande di rinnovazione che eventualmente fossero presentate dopo il 30 di detto mese.

### NELLA REGIA MARINA

A comandare il gruppo di torpediniere di terza classe assegnate alla difesa locale di Spezia è destinato il ten. Tarasi Enrico.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo dello stato maggior generale a decorrere dal 1 ottobre p. v.:

A capitano di corvetta: ten. di vasc. Belmondo Caccia, Marenco di Moriondo, Jacuzzi e Capeco — A tenente di vascello i sottoten. di vasc. Camperio, De Grossi, Aloisi ed Allori.

I guardiamarina nel corpo di stato maggior gen. Tarò, Cavalazzi, Liebo e Durazzo sono stati promossi sottotenenti di vasc.

— *Scaffetta*, giunta a Porto Said il 15 — *Vesuvio*, partito da Perim per Assab il 15.

# Cose di Napoli

### L'ON. IMBRIANI

Iersera è ritornato dai bagni d'Ischia l'on. Imbriani. Il suo stato di salute è assai soddisfacente.

### IL GENERALE AUGUSTIN

Proveniente da Hong Kong è passato ieri pel nostro porto, diretto in Spagna. Il piroscafo tedesco *Prinz Heinrich*, a bordo del quale era il generale spagnuolo Augustin, ex-governatore delle Filippine.

### L'IMPICCATO

In seguito alle indagini della pubblica sicurezza si è assodato che il vecchio trovato impiccato a un albero della via del Campo, chiamavasi Francesco Perraco, ex-guardia daziaria.

Era ammogliato a Roma, pensionato, ed esercitava il mestiere di cuoco.

## Altri arresti di anarchici

*Nostro telegr. partic.*

GINEVRA, 16, ore 5,30 pom. — E' stato tradotto a Ginevra ed interrogato l'anarchico Martinelli, che 15 giorni prima della partenza del Lucheni da Losanna attaccò il manico alla lima che servì al delitto.

Egli affermò d'ignorare lo scopo dell'arma, credendo che il Lucheni se ne dovesse servire per il suo lavoro.

Risulta che su Barvetti, il detenuto compagno di camera del Lucheni a Losanna, pesava il mandato d'arresto fino dal maggio scorso per abuso di confidenza e scroccheria.

## La rivista di Moulins

*(Nostro telegr. partic.)*

PARIGI, 16, ore 11.5 ant. — *(Jacopo)* — Stamane Faure passerà in rivista le truppe che presero parte alle manovre. Dopo la rivista offrirà un *déjeuner* di 150 coperti.

Si aspetta con viva curiosità il discorso che il presidente vi deve pronunciare.

Ore 4,30 pom.

Il presidente della Repubblica ha passato, stamane in rivista l'ottavo ed il tredicesimo corpo di esercito con le rispettive brigate di cavalleria ed artiglieria, che presero parte alle grandi manovre. La rivista, favorita da un tempo splendido, fu assai brillante.

Sopratutto il defilé e la carica finale furono molto applauditi da una folla imponente.

Il deputato socialista Breton, che durante la rivista non salutò la bandiera nazionale, fu fischiato ed obbligato ad andarsene. Dicesi che fu anche maltrattato.

La folla gridò: « Viva l'esercito! Abbasso Dreyfus! »

Si afferma che quando il generale Negrier, direttore delle manovre si recò a salutare il presidente scoppiarono grida di: *Viva l'esercito! Viva Faure! Abbasso la revisione! Abbasso i traditori! Abbasso Brisson!*

Gli *attachés* esteri vennero accolti dal grido: *Viva la Russia.*

Dopo la rivista il presidente della Repubblica offrì una colazione agli ufficiali generali ed ai comandanti di corpo.

Il generale De Negrier facendo un brindisi al presidente affermò il rispetto dell'esercito per la legge e la reciproca fiducia fra i capi ed i soldati.

Il presidente della Repubblica bevette all'esercito e agli ufficiali esteri che seguirono le manovre e disse che le difficoltà passeggere rendevano sempre più stretta l'unione tra il popolo e l'esercito.

« Questa unione — disse — permise alla Francia di superare terribili prove e mediante questa unione la patria potrà proseguire la sua missione nel mondo. »

Il duca di Connaught, in nome degli ufficiali esteri, brindò all'esercito francese e ringraziò per la cortese accoglienza ricevuta dai camerati francesi.

Ore 5,15 pom. *(Urgenza.)*

Il discorso pronunziato dal presidente della Repubblica dopo la rivista, sembra che possa venire considerato come una prova, che egli non ha in animo di opporsi alla decisione che sarà presa domani in favore della revisione.

Si afferma del resto che stamane si tenne una riunione di ministri dove oramai la revisione venne decisa, sicchè il Consiglio di domani non sarà che di pura forma e durerà pochi minuti.

Brisson prenderebbe interinalmente il portafoglio della guerra e Vallé quello degli interni.

## Gli anarchici a Bruxelles

*(Nostro telegramma particolare)*

BRUXELLES, 16, ore 9 ant. — *(Zar.)* In varii punti della città si sono trovati affissi dei manifesti anarchici. La polizia centrale avvertitane, aumentò la sorveglianza e riuscì ad arrestare in rue des Echelles due individui che ne incollavano.

Costoro interrogati risposero gridando: « Viva l'anarchia! » Si assodò poi che erano francesi di Diez e di Tolosa, e vennero loro sequestrati molti affissi.

Di questi affissi ve ne sono di tre sorta, stampati e poligrafati. Uno è indirizzato all'imperatrice Eugenia contro la quale inveiscono; in altri due intitolati « A chi tocca? » è detto che la razza di Ravachol, di Henry, di Caserio e di Angiolillo non è ancora estinta e vi sono ancora dei maschi. In un terzo si dice: « Mano ai coltelli, cittadini, morte alla società borghese » ed altre simili cose.

All'arrivo del treno di Anversa fu arrestato un individuo che aveva tentato di stringere i freni della ferrovia. Costui volle resistere e sguainò un pugnale; buttato a terra gridò: « Viva l'anarchia! Viva Henry! Viva Lucchenil Sono venuto a Bruxelles per uccidere. Se non posso oggi sarà più tardi. »

Calmato poi smentì queste filantropiche intenzioni.

## Dopo le dimostrazioni di Trieste

### Formalità ufficiali

TRIESTE, 11. — *(A. S.)* L'I. e R. luogotenente si è recato stamane al consolato italiano per esprimere il suo dispiacere pei fatti avvenuti e assicurare che furono prese tutte le misure di sicurezza per la protezione degli italiani.

La città è calma.

## Una smentita curiosa

LISBONA, 16. — *El Correo de la Tarde* di Lisbona, organo ufficioso del governo portoghese, smentisce assolutamente la voce corsa che, in virtù di un atto internazionale qualunque, il Portogallo alienerebbe o cederebbe in affitto una delle sue colonie.

## L'Inghilterra in China

CHATHAM, 15. — 140 soldati e 5 ufficiali ricevettero ordine di imbarcarsi, il 17 corrente, per Wei-Hai-Wei.

## Un ciclone alle piccole Antille

LONDRA, 16. — Finora è accertato che, in seguito al recente uragano, vi furono nell'isola di Barbados 61 morti e 30 feriti.

## Idrofobo o epilettico?

*(Nostro telegr. partic.)*

PARIGI, 16, ore 10,30 ant. — *(Jacopo)*. — Mandano da Saint-Ouen che certo Schmidt, morsicato tempo fa e divenuto idrofobo, si gettava sulle persone e morsicava gli alberi, tanto che nessuno osava più avvicinarlo.

Gli agenti riuscirono finalmente a prenderlo per di di tro e legarlo. Interrogato narrò che una forza irresistibile lo spingeva a mordere. Per la sua imprudenza un poliziotto venne morsicato ad una mano.

Lo Schmidt venne tradotto all'infermeria; ma si crede che sia epilettico.

# BORSE E MERCATI

### Cronaca finanziaria quotidiana

Nella seduta odierna la Borsa di Parigi ha mantenuto il contegno di ieri, rinsavendo solo riguardo alla nostra Rendita, che ha esordito a 93 compreso il riporto di 11 centesimi; dopo però ci è stato segnalato il corso di 92.90, che riesce sempre superiore al corso di chiusura di ieri.

Qui da noi la Rendita ha fatto nella prima riunione 99.77 e nella seconda riunione 99.80, ma con affari di una scoraggiante nullità.

Il cambio esordì a Milano a 107.90; però a Roma toccò il massimo di 107.77; chiusura 107.75.

Ci riserbiamo di parlarne nella « Rivista » di domenica.

Il mercato dei valori è stato molto fermo, ma con transazioni limitatissime; anzi giova avvertire che i corsi qui appresso notati, sono quelli praticati sulle piazze di Milano e Genova, perchè qui, addirittura, non hanno dato luogo ad operazioni: Banca d'Italia 951 — Credito Italiano 563 — Banca Commerciale 461 — Istituto Fondiario 499.50 a 495.50.

I valori ferroviari stazionari: Meridionali 728,50 — Mediterranee 523. — Le Azioni della Navigazione migliori a 427,50 — le Raffinerie ferme a 385.50.

Il mercato dei valori locali ha continuato ad occuparsi esclusivamente dei Molini; tuttavia e ruote di questi non macinano che lentamente, poichè tutto il movimento di parecchi giorni fa non ha prodotto che il modesto aumento di una lira e mezza, a 147.50 — Condotte 255 1/2 — Gas pochissimo trattato a 750 nominale — Ferriere 132 — Metallurgiche 167 a 170 — Omnibus 306.50 — Banco di Roma, risorto dopo molti giorni di ben meritato riposo, a 163.

**Borsino**, ore 6 1/2 — Affari nulli. Rendita 99,77. Condotte 255. Banco Roma 163.

**Parigi**, 16 settembre 1898

| VALORI | | APERTURA | CHIUSURA |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3% amm. ant. F. | » | — — | 101 80 |
| Id. 3% perp. | » | 102 52 | 102 40 |
| Id. 3 1/2 | » | 105 97 | 105 85 |
| Rendita italiana 5% | » | 93 — | 92 87 |
| Nuovi Consolid. 2 3/4 % | » | — — | 109 [illegible] |
| Rendita Turca (nuova) | » | 22 65 | 22 55 |
| Banca di Parigi | » | — — | 955 — |
| Egiziano 4 0/0 | » | — — | 109 75 |
| Rend. Spag. ester. nuova | » | 42 80 | 42 57 |
| Banca di Sconto | » | — — | — — |
| Banca Ottomana | » | — — | 551 — |
| Azioni Suez | » | — — | 3605 — |
| Meridionali a termine | » | — — | 677 — |
| Rendita Portoghese | » | — — | 23 20 |
| Rendita Russa 3 0/0 | » | — — | 97 — |
| Banca di Francia | » | — — | — — |

### SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

**per il pagamento dei dazi doganali**

(Giornaliero del 17 settembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107.73

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Ieri 15 settembre cessava di vivere dopo lunga malattia il

**Comm. Prof. DAVID TOSCANI**

Preside della Facoltà di medicina nella R. Università di Roma.

Il trasporto della salma avrà luogo domani, sabato alle ore 16 1/2, movendo dall'abitazione dell'estinto in via Monte Tarpeo n. 58.

Gli amici e conoscenti sono pregati di considerare il presente invito, come invito personale.

# LA FIORAIA

**Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTEPIN**

*Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta*

Il secondo documento era una busta contenente l'indirizzo del signor Filippo di Kerven, giudice istruttore a Parigi, la lettera del curato di Saint-Luce al magistrato e la ritrattazione scritta e firmata da Maria Kernac al momento in cui non le restavano che poche ore di vita.

La lettera e la ritrattazione essendo state già da noi messe sotto gli occhi dei lettori, non le torneremo a riprodurre.

— Sconfessione troppo tardiva! - mormorò il paralitico. - Ove fosse giunta pochi giorni prima, avrebbe salvato forse Giorgio di Lagarde.

— Ne dubito - replicò Paolo Giret. - Il signor di Kerven sapeva bene che il conte di Lagarde, l'amico che egli tradiva da venti anni, non avrebbe accordato nessuna credenza a tale sconfessione...

— Si. Dovete aver ragione - disse il signor di Lussan.

Di lì a un momento l'evaso di Bressuire riprese a dire:

— Ma una cosa mi meraviglia più dello stesso delitto, una cosa che mi sembra incomprensibile e confonde la mia ragione...

— Qual cosa?

— L'atto di inesplicabile follia commesso dai due complici!... Come mai il signor di Kerven, un magistrato, un giudice istruttore abile fra i più abili, e la contessa di Lagarde, donna di intelligenza superiore, hanno potuto conservare dei documenti che dovevano bruciare immediatamente e che, a un dato momento, potevano e dovevano perderli?

— Infatti ciò è incomprensibile dal punto di vista della ragione umana - rispose il paralitico - Ma bisogna vedere più oltre, bisogna scorgere la volontà divina, la mano di Dio, la Provvidenza! Dio acceca coloro che vuol perdere! Come l'assassino volgare si fa scoprire da sè, tornando ad aggirarsi intorno al luogo ove ha commesso il delitto, così costoro si scoprono con l'atto di follia che ha fatto serbare ad essi questi documenti schiaccianti... Tutto si sapia e il giorno della giustizia arriva per tutti!...

Il conte aggiunse rivolgendosi a Roberto Dauphin:

— Ove avete rinvenute queste carte?

— Non le abbiamo rinvenute, ci sono state consegnate...

— Da chi?

— Dalla signorina Renata di Lagarde, insieme a questo portafogli...

— Conoscete la signorina di Lagarde!... - esclamò il paralitico meravigliato.

— Se la conosciamo? - fece la Scoiattola - Ma sì!

— Ed ella sapeva che cosa contenesse il portafogli?

— Quanto a questo, ella non lo sospettava affatto.

— Ove e in quali circostanze ve lo ha dato?

— Nel compartimento ferroviario ove ci trovavamo insieme a lei per condurla all'Havre ove si recava per imbarcarsi alla volta dell'America allo scopo di raggiungervi un giovane che ama... Ella è fuggita bellamente dalla casa materna per non sposare il signor Ruggero di Kerven che pretendevano imporgli...

— Ruggero di Kerven, il nepote del giudice istruttore?

— Proprio lui, signore, che d'altronde, da parte sua rifiutava di prendere in moglie la signorina, essendo perdutamente innamorato della figlia di Giovanni Remy, Gabriella Bernard...

Il conte e Paolo Giret emisero un doppio grido.

— Qual nome avete pronunciato? - chiese Giret.

— Il nome della figliuola di Giovanni Remy, ve lo ho detto.

— La figlia di Maddalena Bernard?

— Sì... Le due donne che voi cercate dapertutto!...

## LXXVII.

— Ed esse vivono... vivono entrambe!... - balbettò il paralitico che la gioia rendeva ansante. Maddalena non è morta, e mia figlia è viva!...

— Vostra figlia! - ripeterono insieme Roberto e Modesta meravigliati.

— Sì... sì... mia figlia... mia figlia... la bimba che cercavo, che chiamavo invano!...

— Ma chi dunque siete voi, signore? - chiese la Scoiattola.

— Io sono il conte Alberto di Lussan...

— Il conte di Lussan...

— E voi le conoscete?... Sapete ove dimorano?...

— Perbacco!... Sul nostro pianerottolo, porta a porta con noi... ed è per salvarle da un gran pericolo che siamo venuti a cercare del signor Leopoldo Romain...

— Un gran pericolo?... - esclamò il conte impallidendo.

— Un pericolo di morte...

— Chi dunque le minaccia?...

— La signora di Lagarde e il giudice istruttore che ci hanno offerto una forte somma per farle sparire... e che, vedendo che non agiamo, si rivolgeranno ad altri banditi!...

— Ah, miserabili! - disse Paolo Giret con un gesto di terribile minaccia; ma perchè questo nuovo delitto?

— Perchè? - replicò il conte. - Per avere la mia fortuna che spetterebbe legalmente a Marcella qualora Maddalena e mia figlia fossero morte!... E' chiaro e logico! I delitti si incatenano, ma almeno questo non sarà compiuto!

« Signore, - aggiunse il paralitico [illegible] Bamboccione, - bisogna che conduciate il mio [illegible] presso Maddalena che la conosce e che avrà fiducia in lui... Bisogna che egli le conduca qui con sua figlia... Qui, ove, sotto la mia protezione, esse non avranno da temere nulla da alcuno!...

« Andate, andate presto! non vedo l'ora di abbracciare mia figlia!... Ebbene, chi vi trattiene? Perchè non siete già partito? »

— Signor conte - fece il Bamboccione - mi volete permettere di farvi una osservazione?

— Ah, lo potete ascoltare - fece la Scoiattola. - Ha un criterio come pochi.

— Parlate dunque...

— Ecco la mia idea: Mi sembra sicuro e certo che la presenza del signor Romain presso la signora Bernard costituirebbe un grave pericolo per lui... Le persone che vogliono pagarci un delitto non dormono... Forse noi siamo circondati da spie. Se il signor Romain fosse riconosciuto (bisogna ben guardarsi dal chiamarlo altrimenti) voi ne comprenderete la conseguenza; e mi sembra inutile correre un tal rischio... Ma quello che la prudenza proibisce a lui di fare, lo faremo noi, e vi prometto che, prima di stasera, Maddalena Bernard e sua figlia saranno qui, presso di voi...

— Me lo promettete?

— Ah, quanto a ciò, positivamente... Avete la mia parola; ed è come se tutti i notai di Parigi e dintorni la avessero ratificata... Noi ce ne andremo ma, prima, vi chiediamo di perdonarci il male fattovi per lo passato... Che cosa volete, l'uomo non è perfetto... e neppure la donna... Noi avevamo paura.

Roberto e Modesta aspettavano in una attitudine di umiltà profonda.

— Per quanto possiate essere colpevoli - rispose il conte - voi mi recate oggi una immensa gioia, sulla quale non osavo quasi più contare. Non solo io vi perdono, ma vi serberò eterna riconoscenza.

Paolo Giret si avvicinò.

— Mi aiuterete - chiese egli - a vendicare Giovanni Remy, a riabilitare la sua memoria e a riabilitare me stesso?

— Sì, ve lo giuriamo!

— Ebbene, in nome di Giovanni Remy e nel mio, vi perdono!

Il Bamboccione e la Scoiattola, profondamente commossi, piangevano a calde lagrime.

— Ah, - balbettò la Scoiattola - voi siete della brava gente, assai generosa e meritate davvero di essere amati! Noi non siamo che dei poveri diavoli, signor conte, ma la felicità che aspettate ve la recheremo bentosto...

Stavano per uscire.

— Aspettate! - disse Alberto di Lussan.

Essi si fermarono.

Il conte proseguì:

— Per quanto sia grande la mia voglia di rivedere Maddalena Bernard e di abbracciare mia figlia, bisogna, prima che usciate da qui, che io ancora vi interroghi e che mi rispondiate. Il momento della vendetta si avvicina, o, per meglio dire, quello della giustizia... Ma noi non dobbiamo, per essere giusti, colpire che i soli colpevoli... Il castigo non deve colpire coloro che, non essendo complici nel delitto, non lo sospettavano nemmeno. Voi mi avete detto che Ruggero di Kerven, il nepote dell'assassino, amava Gabriella Bernard...

Fu Modesta che rispose:

— Egli la ama di tutto cuore, signore, e col sentimento più profondo! Noi lo abbiamo visto piangere presso di lei, giurandole di rivendicare la memoria di Giovanni Remy che egli crede innocente, e di vendicarla insieme a lei e alla madre... Egli è avvocato, vuol chiedere la revisione del processo e difendere gli onesti ingiustamente colpiti...



Stab. tipogr. della *Tribuna*. — Stamp. con inch. Ch. Lorilleux e C. Dep. in Roma, via Palermo, 1